



COMUNE DI GENOVA

N. 17

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 aprile 2006

VERBALE

CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE IGIENICO SANITARIA E SICUREZZA (CRIMINALITÀ) DI PIAZZA TERRALBA E MARTINEZ.

PRATICÒ (A.N.)

“Sappiamo benissimo che San Fruttuoso è un quartiere popolare abitato, per lo più, da persone anziane che avrebbero piacere di passare qualche ora nei giardini di piazza Terralba e Martinez. Purtroppo piazza Martinez è stata ristrutturata qualche anno fa ma è ormai un covo frequentato da piccoli malviventi, spacciatori di droga, barboni e dove, nel pomeriggio, qualche mamma si azzarda a portare il bambino a fare una passeggiata.

Dico questo con cognizione di causa abitando a 100m. dalle due piazze e personalmente non mi azzardo a portare mia figlia né a piazza Martinez, né a piazza Terralba dove la situazione non è migliore ed i cui giardini, sede del mercato ortofrutticolo, pure loro ristrutturati, sono diventati covo di barboni che vi hanno fatto casa. Addirittura alcuni di essi dormono fuori da questo giardino che avete ristrutturato non so con quali criteri, tenendo presente che sotto al giardino ci sono i serbatoi del benzinaio.

Non parliamo, poi, della sporcizia che vige nelle due piazze, dove non esistono gli spazzini che dovrebbero pulirle. Se passa, come faccio io quotidianamente, sentirà odore di escrementi perché questi barboni fanno i bisogni in questa piazza e bambini, nonni, genitori non vanno più in questo giardino. Tra l'altro che bisogno c'era di ristrutturare questo giardino quando

c'è la meravigliosa Villa Imperiale; un giardino che poi diventa covo di barboni con panchine inutilizzabili perché sempre piene di sporcizia.

Non parliamo, poi, della delinquenza presente in questo quartiere, con accoltellamenti tra bande rivali e l'altra volta hanno fermato un polacco con un coltello a serramanico. Non c'è più sicurezza in queste due piazze per cui la prego, assessore, di guardare alla sicurezza e alla pulizia, soprattutto ora che andiamo verso un clima caldo. Con un po' di pulizia e igiene potrebbe nascere non dico piazza Terralba ma almeno piazza Martinez su cui sono stati spesi soldi per la ristrutturazione”.

ASSESSORE MERELLA

“Il problema è purtroppo noto. Dispongo al riguardo di un fitto dossier prodotto dalla Polizia Municipale in risposta ad esposti che testimoniano di un continuo intervento della Polizia Municipale senza successo. Ci sono clochard ormai abituali che occupano quell'area. La polizia Municipale interviene, a fatica, con Servizi Sociali e secondo tecniche rispettose delle dignità della persona li allontana; dopodichè interviene l'AMIU per ripulire la parte ma il giorno dopo il fenomeno si ripresenta.

Dando per scontato che c'è un problema che va affrontato, occorra un po' modificare il punto di vista. Sono rimasto, alcuni giorni fa, particolarmente impressionato dalla bellezza della villa rimessa a nuovo e credo che da quel punto di vista possa partire una profonda modifica del territorio. Credo che mai il termine utilizzato per quella zona, definita “Casa della Cultura” sia stato più appropriato in quanto da quella villa e dal beneficio che essa può riflettere per tutto il territorio è possibile che inizi quel percorso di riscatto che passa anche attraverso l'eliminazione del fenomeno che lamentava.

Non è un caso se il consorzio degli operatori che comprendono le due piazze, Terralba e Martinez, abbia organizzato proprio per il prossimo mese, con una manifestazione che si prolunga per qualche giorno e che ha nella villa Imperiale il suo fulcro per le manifestazioni di maggiore rilievo, accentui proprio l'interesse sulla necessità di recuperare il degrado che c'è. E' una proposta molto interessante che parte da un gruppo di commercianti e si pone la riqualificazione del territorio attraverso tutta una serie di azioni che passano anche nelle sottolineature dei problemi che lei ricordava.

Non a caso il sottoscritto ed altri sono stati invitati a partecipare ad una lunga serie di convegni e appuntamenti che vedranno impegnate anche le Forze di Polizia, il Comando Polizia Municipale, il Comando Carabinieri. il questore di Genova, il Prefetto e così via. Qui c'è molta attenzione e credo che tutto possa partire da Villa Imperiale e da questo recupero eccezionale che c'è stato ed anche da una trasformazione urbanistica che è molto legata al futuro di piazza Terralba.

Non se se il Consiglio ha già esaminato la proposta che sta ridefinendosi sul riassetto di piazza Terralba, ma attraverso questo riassetto, l'arrivo della metropolitana, il recupero di una strada ed anche il probabile spostamento del mercato (parliamo di opere che hanno uno spazio temporale di un decennio) sia possibile invertire la marcia.

Per quanto riguarda le competenze della Polizia Municipale continueranno i sopralluoghi, anche notturni, per cercare di porre un limite al degrado che oggettivamente c'è, così come AMIU sarà sollecitata ad intervenire per pulire il più possibile”.

PRATICÒ (A.N.)

“La prego di invitare AMIU ad un lavaggio di piazza Terralba perché andiamo verso il periodo estivo e la situazione potrebbe diventare critica dal punto di vista igienico”.

CIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE NUOVA RIMESSA AMI DI
GENOVA CAMPI.

FARELLO (D.S.)

“Qualche mese fa abbiamo votato in Consiglio Comunale una delibera di variante al piano regolatore per permettere le variazioni d'uso sull'attuale rimessa AMI di Sampierdarena in previsione della sua futura dismissione per ricollocare i mezzi di questa rimessa e della rimessa di Cornigliano in un'area a Campi, attualmente già di proprietà di AMI su cui realizzare una nuova rimessa che accorpasse le due attualmente presenti sul territorio.

Questo è un intervento che noi, come del resto la Civica Amministrazione, giudichiamo importantissimo e strategico anche per dare due importanti occasioni di riqualificazione a due quartieri come quello di Sampierdarena, nella zona di via Reti e via Rolando, e alla zona di Cornigliano dove attualmente è installata la rimessa che però non si potranno fare e a cui non si potrà dare corso finchè non ci sarà la nuova rimessa perché comunque i mezzi, seppure sappiamo che i piani industriali sappiamo che prevedono la riduzione del parco mezzi di AMT di qualche decina di unità (forse anche di centinaia) però una rimessa nella zona di Ponente è sempre stata ritenuta strategica.

Poi, ritengo in maniera lungimirante e corretta, l'Amministrazione Comunale ha cercato un accordo con l'Autorità Portuale per risolvere contestualmente con questo intervento altri due problemi, ovvero quello della necessità dell'Autorità Portuale e, quindi, della città, di avere delle zone di rimessaggio per gli automezzi pesanti che attualmente manca nella nostra città. Tra l'altro per AMI, se impostata bene, questa eventuale nuova struttura potrebbe anche portare delle occasioni di business per quanto riguarda la parte manutentiva e, se sfruttato bene, anche per l'impiantistica e quant'altro.

Comunque, attraverso l'accordo con l'Autorità Portuale si sarebbe semplificata la viabilità complessiva della zona che sappiamo essere zona molto complicata dal punto di vista dell'impatto dei mezzi pesanti su quel territorio.

Non abbiamo più avuto, rispetto anche ad ordini del giorno votati in Consiglio Comunale, certezza sui tempi di applicazione di questi interventi. Mi risulta che il Comune di Genova (vorrei al riguardo conferma da parte dell'assessore Merella) e la sua azienda AMI hanno fatto tutto quello che andava fatto per chiudere questa vicenda e che ci sono dei ritardi causati dall'autorità portuale e dal suo rapporto con il Ministero dei Trasporti e Infrastrutture. Nel chiedere notizia se effettivamente questi ritardi sono veri e se sono determinati dalle cause che ho testè enunciato, vorrei già anticipare la nostra posizione all'assessore e, quindi, alla Giunta.

Se l'Autorità Portuale non si deciderà a darci certezze su questo argomento in tempi ragionevoli, ovvero entro una o due settimane, non di più, chiederò all'Amministrazione di andare avanti da sola con la sua azienda perché l'autoparco si potrà anche mettere nell'area prevista o da qualche altra parte. Della nuova rimessa abbiamo bisogno anche per dare soluzione a quei due interventi urbanistici che il Consiglio Comunale ha già approvato di fare”.

ASSESSORE MERELLA

“Anch'io sono molto perplesso e preoccupato per questo inaccettabile ritardo che l'autorità portuale continua a frapporre rispetto a un'opera che la città e, soprattutto, l'organizzazione degli autotrasportatori considera indispensabile.

Personalmente avevo già espresso, in una lettera mandata al Sindaco e ad alcuni colleghi assessori, le preoccupazioni per come il progetto stava maturando perché sembrava non recepire per intero le richieste degli autotrasportatori e, addirittura, non accoglieva nemmeno la richiesta della Motorizzazione Civile di trasferire la sua sede da via Cantore a Campi, consentendo tra l'altro di eliminare una situazione di grave turbolenza al traffico in via Cantore proprio per effetto della revisione a cui vengono sottoposti i camion e autobus. Soprattutto, però, lasciava in dote un bene prezioso con cui da anni ci sciacquiamo la bocca e che era il vero parcheggio di interscambio da

realizzarsi sull'area della motorizzazione civile con una quota di auto che possono andare dai 350 agli 800.

Si tratta, quindi, di un vero parcheggio di interscambio al quale, fatte salve le ulteriori verifiche tecniche, un collegamento con l'esistente metropolitana sarebbe stato un gioco in quanto si tratta di 700 metri di tunnel da scavare per collegare una galleria e una stazione nuova con l'esistente linea. Avevamo, quindi, un modello migliore ancora di Famagosta e siccome sono anni che in questo Consiglio queste cose continuiamo a dircelo di fronte ad una prospettiva credibile riuscivamo a dire di no.

Malgrado questo l'autorità portuale che ha sempre promesso rinvio su rinvio, settimana dopo settimana, di firmare il protocollo d'intesa che era stato sottoscritto tra Autorità Portuale, AMI e Comune ha, per l'ennesima volta, buttato la palla fuori del campo. Credo che lei abbia assolutamente ragione (così il Sindaco si è espresso anche con il Presidente dell'autorità Portuale) o entro 10 giorni arriva una risposta definitiva o diversamente AMI deve andare avanti. A quel punto sarà bene che l'Autorità Portuale si preoccupi di trovare una localizzazione per l'autoparco, che fronteggi lei, e non più noi, tutto il mondo dell'autotrasporto, che cominci a pensare dove collocare i 300 camion ricoverati in affitto da Finporto ad Amt su quell'area oggetto della trasformazione. Qui dovrà fare i conti con una realtà molto conflittuale e mi auguro che superi i problemi anche se ne dubito perché, avendo posto come elemento di ulteriore rinvio la necessità di sottoporre la valutazione dell'operazione all'Agenzia del Demanio di Roma, non crediamo che in 10 giorni questa operazione possa compiersi. Ragione per la quale ritengo che, come già era stato previsto da oltre un anno, AMI faccia la sua bella operazione in casa e veda quali interessi mettere insieme perché l'operazione sia, dal punto di vista del suo investimento, non costosa e, se possibile, anche redditizia”.

FARELLO (D.S.)

“Ringrazio l'assessore e sottolineo che anch'io ho dei dubbi che l'Agenzia del Demanio di Roma possa dare in 10 giorni la risposta attesa ma sottolineo altresì che sono anni che discutiamo di questa vicenda. Evidentemente c'era qualcuno, a Genova, che si doveva svegliare un po' prima.

Colgo l'occasione per dire al Presidente del Consiglio di sollecitare il Presidente della Commissione Trasporti e Infrastrutture a convocare un appuntamento di discussione su quanto discusso, visto che c'erano anche i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, nell'ultima seduta del Comitato Portuale in cui sono state discusse cose importanti per la città come l'impiego delle risorse per ampliare la Marina della Fiera, su cui mi sembra ci siano dei problemi.

Sarebbe forse il caso, in sede consiliare, attraverso il Sindaco o chi da lui delegato a partecipare a quel Comitato Portuale, sapere come sono andate le cose”.

CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SPERIMENTAZIONE ROAD PRICING.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Credo che sia ormai non più procrastinabile, assessore, che abbiamo un'esigenza di fare una serie di incontri sulla questione del trasporto pubblico e privato in città. Se diamo un'occhiata agli articoli degli ultimi mesi sui giornali, dalle prove di aumento dell'AMT, alle polemiche sulle corsie gialle e strisce blu, alle linee più corte dal 2 maggio, al pagamento dell'ingresso in città, credo abbiamo un'esigenza di costruire una delibera quadro su cosa intendiamo fare nei prossimi mesi e anni sulla questione relativa ai trasporti, partendo da una cosa gestita in maniera troppo tecnicistica. Sulla questione delle corsie gialle, pur se da parte nostra c'è una condivisione dell'idea, c'è stata chiaramente una sottovalutazione del problema dal punto di vista politico.

Chiedo quindi a lei, assessore, che si costruisca una delibera dove dentro ci sia un percorso preciso di quello che vogliamo fare sui vari parcheggi di interscambio, le strisce gialle, l'ingresso in città a pagamento, ecc., anche perché di fronte ad una cosa di questo genere abbiamo una mappatura completa. Questo va dentro al piano urbano della mobilità, all'idea di dove devono essere costruiti i parcheggi, dove li vogliamo, senza che questo sia lasciato alla libera iniziativa dei privati che li propongono dove meglio gli aggrada.

Continuo però a sostenere che l'urbanistica va fatta dall'Amministrazione e non dai costruttori, per cui attraverso questo art. 54 approfitto per chiedere a lei un impegno perché prima delle vacanze estive ci sia un'ampia discussione su una delibera quadro sul trasporto, sulla questione della metropolitana e sull'impegno dell'arrivo o meno a Brignole. Abbiamo l'esigenza di far muovere i cittadini il più possibile con i mezzi pubblici ma abbiamo anche l'esigenza di non apparire come coloro che impongono le cose.

Credo che l'insegnamento di quello che è accaduto per le corsie gialle in Val Bisagno e Val Polcevera debba far capire che il percorso non può essere gestito solo dai tecnici o da AMI e AMT che invece vanno supportate dalla politica. Questo è un po' mancato ed anche da parte nostra possiamo fare un

“mea culpa” però ci deve essere una condivisione anche da parte del Consiglio Comunale”.

ASSESSORE MERELLA

“Risponderò più compiutamente nel tempo assegnato alle domande di carattere generale. Sulla questione delle corsie gialle sono d'accordo che la politica si occupi maggiormente delle cose perché non sta scritto da nessuna parte, neanche nell'interpretazione più ostile della legge Bassanini che un concetto di responsabilità viene assegnato alla politica quando gli altri decidono. La politica risponde delle decisioni che prende, possibilmente sulla base di conforti tecnici, ma con la consapevolezza di fare delle cose nell'interesse comune e non delegando ad altri la responsabilità che comunque poi non gli viene mai attribuita.

Nel caso specifico il Consiglio Comunale ha insistito ripetutamente sul fatto che noi non miglioravamo mai il sistema del trasporto pubblico perché non avevamo il coraggio di fare più righe gialle. Vi è noto che sono finito, più di una volta, sui giornali con richiesta di dimissioni da parte delle associazioni ambientaliste perché mi sarei rifiutato di fare corsie gialle. Ho passato il mio tempo (sono ormai 8 – 9 anni di mandato) a cercare, dove possibile, di realizzarle.

Ho sempre detto che se non le facevamo era perché non c'erano le condizioni per farle e quello che sta emergendo ora, con grande fatica, in qualche modo mi dà ragione. Non per questo rinuncio a perseguire l'obiettivo di realizzare le condizioni migliori perché il trasporto pubblico abbia un effettivo elemento di competitività sul trasporto privato.

Vi faccio riflettere su un dato. La nostra città oggi ha una ripartizione modale degli spostamenti che vedono assegnato al trasporto pubblico il 49% dei medesimi. E' la più alta percentuale in Europa e se qualcuno conosce una città in Europa che abbia una percentuale più alta della nostra (Zurigo, la migliore, era al 44%) ce lo dimostri. Avere il 49% con un'azienda che nel piano industriale di qua al 2011 prevede di aumentare del 10% significa toccare livelli che neanche nei paese dell'Est, dove non c'erano macchine e c'era il mezzo pubblico, si avevano.

Siamo veramente arrivati quasi al massimo delle possibilità perché quello che residua è un 35% di traffico privato e un 17% di spostamenti con la moto. Ambedue queste modalità di trasporto non possono essere comprese più di tanto perché sono fisiologiche perché non legate agli spostamenti casa-lavoro. Si può migliorare se si rende ancora più competitivo il sistema e quando la metropolitana arriverà a Brignole abbiamo già la certezza di un aumento consistente di passeggeri. Siamo quindi già a un top molto importante, elemento di cui spesso ci dimentichiamo.

L'altro aspetto che mi sorprende un po' è che ci si venga a chiedere di portare in Consiglio un piano organico della mobilità. Ho detto e ripetuto più volte che stavamo mettendo mano al piano urbano della mobilità. In quel documento ci sono tutte le risposte alla questione che lei poneva perché si dirà come si evolve il sistema del trasporto pubblico su gomma, su ferro, come si evolve il trasporto privato, cosa si fa per la logistica urbana, cosa per la logistica di attraversamento, il rapporto porto-città, l'eventuale road-pricing dove, come e quando, il controllo degli accessi nelle aree dedicate, cosa facciamo per migliorare l'ambiente, per ridurre la mobilità privata e così via. Il documento è pronto (l'ho mandato due gironi fa ai componenti della Giunta perché lo esaminassero prima di discuterlo nella prossima seduta. La prossima seduta di Giunta lo discuterà e da lì inizierà un percorso di confronto con il Consiglio Comunale nell'apposita commissione e con la città.

Sceghieremo un luogo fisico dove con appuntamenti e scadenze settimanali (spero che sia la borsa merci) ognuno potrà intervenire e dire la sua nel processo di discussione sul piano urbano della mobilità che, spero, entro settembre-ottobre possa essere definitivamente approvato dal Consiglio Comunale”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“La ringrazio per la risposta ma non vedo perché si stupisce del fatto che ho semplicemente ribadito una richiesta. Siccome ho letto tutta una serie di articoli che vanno dal ticket in centro, alla questione di AMT e tutte le polemiche su AMI, AMT, ecc., era chiaro che una richiesta di una discussione del Consiglio Comunale era il minimo che potesse arrivare sul tavolo della Giunta visto che vi sono anche delibere già votate di ulteriore valorizzazione di immobili per sanare il buco di AMI.

Rispetto a tutto questo non possiamo non fare finta di niente ma, soprattutto, chiediamo qual è l'indirizzo generale. Sulle strisce gialle siamo perfettamente d'accordo ma ho semplicemente detto che è forse mancato un rapporto perché, altrimenti, conoscendo gli amici e compagni presidenti delle Circoscrizioni Centro Ovest e Bassa Val Bisagno, che abbiano delle problematiche significa che qualcuno si è dimenticato di rapportarsi con loro. Non certo lei, assessore, ma qualcuno che avrebbe dovuto farlo e che, in quel momento, ha fatto un po' troppo il tecnico dimenticandosi un ruolo che è anche quello di tessere un rapporto e trovare insieme delle soluzioni, a maggior ragione rispetto alla questione della delibera sulle municipalità dove poi andremo a dare degli incarichi ben precise a queste figure. Quindi il rapporto che deve aver la struttura centrale deve iniziare ad entrare nella testa di qualcuno”.

CVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CASTELLANETA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DICHIARAZIONE ASSESSORE MARGINI SU
METROPOLITANA.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Qui abbiamo una delibera del 30 settembre 1999 che è molto importante e che volevo tirare fuori durante il bilancio quando vi lamentavate dei sovvenzionamenti da parte dello Stato, il quale pensa che voi spendiate male i soldi e stringe la borsa, cosa di cui voi vi lamentate.

Questa è una delibera che approva una determinazione in ordine al riconoscimento di somme a compenso di attività di progettazione esecutiva di manufatti, di cui non si prevede la realizzazione, per 2 miliardi di lire. Proprio con la delibera autorizziamo la spesa di 2 miliardi di Lire per la progettazione di un'opera che sappiamo già che non si farà. L'opera in questione era la stazione che usciva in Galleria Mazzini, che si doveva chiamare Mazzini, che doveva sostituire quella di piazza Corvetto e De Ferrari.

Siccome abbiamo letto le sue dichiarazioni alla stampa di una probabile stazione sul piano di Sant'Andrea volevamo sapere se era una battuta, magari da campagna elettorale, o se c'è qualcosa di concreto”.

ASSESSORE MARGINI

“La Giunta ha approvato, per quanto riguarda la metropolitana, non il fatto che venga costruita una nuova fermata ma che venga costruito in Porta Soprana un nuovo accesso alla metropolitana, nel senso che oggi a fianco della stazione abbiamo un'uscita di sicurezza della metropolitana. Abbiamo avuto una forte pressione, da parte di chi abita e ha attività economiche lì, per far sì che questa uscita di sicurezza diventi un'entrata e un'uscita a tutti gli effetti.

Abbiamo finanziato, a poche decine di metri dal piano di Sant'Andrea, che venga attivata questa uscita che, penso, possa essere attivata nelle prossime settimane ma la stazione rimane quella di De Ferrari. A dire la verità per conoscenza sua e del Consiglio, abbiamo raggiunto questa determinazione per una cosa che volevo dirle. Da quando abbiamo aperto la stazione di Sarzano e di De Ferrari è successo che per gli spostamenti dei flussi di traffico i commercianti di San Lorenzo e Canneto il Lungo, hanno denunciato un certo calo delle presenze. Che siano legati solo a questo fatto non riesco a dirglielo, però ci sembrava che dando noi una grande valenza alle attività commerciali in

Canneto ci è sembrato che l'apertura di questa entrata e uscita potesse in qualche modo aiutare a fluidificare il traffico in quella zona.

Quindi alla sua prima domanda sul fatto se è vero che abbiamo autorizzato, spinto e finanziato che si apra su questo versante di Porta Soprana una nuova entrata e una nuova uscita ha perfettamente ragione. La cosa vera è che mi sono spinto in quella direzione perché che la metropolitana spostasse flussi pedonali è una cosa normale, però sappiamo che una parte del Centro Storico era in qualche modo vivificato dal fatto che le linee del Ponente e della Valpolcevera si bloccavano tutte a Caricamento, per cui la scelta è stata fatta in questa direzione.

Come seconda cosa, e le garantisco che non sono reticente, le posso dire che non conosco la delibera che ha citato. Mi riprometto, se le va bene, di riacquisire la delibera e di farle poi avere una risposta scritta rispetto alle cose che ha detto perché mi pare poco corretto verso di lei e del Consiglio dare una risposta a braccio ad una questione che mi ha chiesto e che, come mi ha detto l'assessore Merella, fu effettivamente oggetto di discussione in quel tempo. A me, però, al momento, mancano gli elementi conoscitivi”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“La prima non era una domanda ma un'affermazione abbastanza scandalizzata per una delibera concepita in questi termini e che non avete neanche cercato di modificare. La delibera è qua e le posso far fare subito una fotocopia.

Sulla risposta sulla questione del Piano di Sant'Andrea sono soddisfatto però è difficile parlare di un'uscita e di un'entrata perché lì siamo a 100 metri da De Ferrari”.

ASSESSORE MARGINI

“Le uscite di emergenza delle vecchie gallerie verranno modificate e se il treno non si fermerà sopra De Ferrari come adesso, ci sono le gallerie per riuscire ad entrare da lì”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Bene, mi dichiaro soddisfatto”.

CVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SALE
ASPETTO E W.C. PUBBLICO NELLA NUOVA
STAZIONE F.S. DI PRÀ.

NACINI (P.R.C.)

“Volevo chiedere all'assessore, siccome devono ancora terminare i lavori per la nuova stazione che è stata inaugurata il 2 aprile, se erano previste delle sale di attesa ed un servizio pubblico di W.C.

Dico questo perché siccome sono uno di quelli che prende il treno ho assistito dal 2 aprile, dato che le giornate non erano soddisfacenti a livello meteorologico, che la maggioranza di persone si andava a riparare sotto le colonne. La mia richiesta è l'installazione, dove è possibile (lì la possibilità c'è perché tra il secondo e il terzo binario abbiamo un forte piazzale) di una sala d'attesa. Inoltre sul primo binario hanno fatto una copertura simile a quella realizzata per la fermata di Via di Francia non coprendo tutta la lunghezza del marciapiede e ci sono vuoti di circa 4 metri. Ci starebbero quindi anche 2 o 3 sale d'attesa per non prendere l'acqua e il vento.

Le faccio presente che è una stazione nuova e credo che anche un W.C. sia necessario, oltre che un numero superiore di macchinette per l'obliterazione quando ora ne esiste solo una”.

ASSESSORE MARGINI

“Ovviamente il consigliere Nacini parla a me per interposta persona perché, ovviamente, chi deve far fronte a tutte le cose che lei dice sono le Ferrovie dello Stato. Mi pare però che le richieste che fa sono di buon senso e mi pare giusto dotare di servizi igienici le stazioni e altrettanto di buon auspicio il fatto che la gente, se possibile, sia coperta dalle intemperie. Anche il fatto di avere dei servizi che possano essere pienamente fruiti dalle persone mi sembrano cose molto giuste.

Ovviamente ci attiveremo con le Ferrovie per avere un confronto su questo. Ovviamente la cosa che mi sta particolarmente a cuore è vedere come rendiamo accessibile la fascia di rispetto e, seconda cosa, di avere un monitoraggio preciso per quanto riguarda i tempi di dismissione della linea ferroviaria, che è già iniziata. Non vorrei però che si portino via solo le cose di maggior valore come la linea elettrica e i binari ma occorre portare via tutto e che ci diano il sedime pulito.

Alle Ferrovie chiederò nei prossimi giorni un incontro dove porre le due questioni: come riuscire a rendere maggiormente vivibile la struttura della stazione ed il fatto che, anche quando avremo la fascia di rispetto in concessione, venisse affrontato con chiarezza il tema della pulizia e che ci venga consegnato il sedime in qualche modo pulito. Quando poi avremo il sedime vedremo cosa fare della stazione; ovviamente l'orientamento è quello di allargare la strada e, come seconda cosa, vedere se possiamo recuperare spazi.

Non abbiamo, al momento, le risorse economiche per riprogettare la strada perché la progettazione dell'Aurelia, come lei sa, compete all'ANAS ma noi saremo anche disposti ad anticipare la progettazione”.

NACINI (P.R.C.)

“Ringrazio l'assessore che, come diceva prima Castellaneta, non gira intorno al problema. Infatti la stazione viene dopo altre interrogazioni fatte da me e dal consigliere Maggi proprio sul problema del sedime e per avere, prima possibile, almeno due varchi di apertura per usufruire della stazione e della fascia di rispetto.

Dire di essere soddisfatto va bene, ma essendo un pragmatico aspetterò che si risolvano i problemi”.

CVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANCATA ASSEGNAZIONE SEDE SOCIALE
ALL'ASSOCIAZIONE AGADA

BERNABÒ BREA (A.N.)

“La Commissione Consiliare competente nel 2004 si recò in corso Europa nell'ex scuola dove vi era un progetto di edificazione di parcheggi e dove avevano sede due associazioni animaliste, l'Agadà e Zampatesa, l'ultima delle quali ha chiesto e ottenuto di gestire una clinica veterinaria. In quell'occasione la maggior parte dei commissari mossero diverse contestazioni circa il modo in cui veniva trattata l'associazione Agadà. La Giunta ne prese atto e come risultato venne presentata in Consiglio Comunale, ed approvata, una delibera riguardante una Conferenza di Servizi, approvazione del problema di autorimessa in quest'area ex comunale, e l'approvazione della collocazione definitiva di una clinica veterinaria che veniva data in gestione a Zampatesa.

Nel corpo della delibera, al punto 9) del dispositivo, si legge che, in attesa della definizione della realizzazione del progetto, l'associazione genovese

“Amici degli Animali Agadà”, trovava una sistemazione provvisoria grazie all’interessamento della ditta che realizzava i parcheggi, ma la Giunta si impegnavo a trovare una sistemazione definitiva a questa associazione in allora sfrattata.

Si diceva espressamente: “entro la conclusione dei lavori di realizzazione dell’autorimessa, a cura dell’amministrazione comunale, si provvederà a trovare adeguata e condivisa sistemazione definitiva a detta associazione per una metratura non inferiore all’attuale, fermo restando che, qualora non fosse possibile individuare tale nuova collocazione, si provvederà a sistemare Agadà all’interno della nuova struttura, nell’ambito di nuovi spazi previsti, a disposizione del Comune opportunamente riorganizzati”.

Questa delibera è molto chiara. Tutto ciò non è avvenuto. Credo che a tutti abbia scritto l’associazione Agadà chiedendo il nostro intervento. Chiedo spiegazioni al Sindaco e alla Giunta e chiedo anche al Presidente della Commissione Consiliare di farsi interprete perché venga convocata sull’argomento o una Commissione Consiliare o anche una Conferenza dei Capigruppo per riascoltare l’associazione e decidere quali provvedimenti prendere”.

ASSESSORE DALLORTO

“Una breve cronistoria e lo stato dell’arte. La breve cronistoria è che questa associazione in allora, quando la pratica passò al Consiglio Comunale per la realizzazione del parcheggio interrato, occupava locali della Civica Amministrazione nonostante il relativo contratto fosse scaduto da parecchi mesi.

L’intendimento dell’amministrazione in allora era quello di individuare uno spazio per questa associazione nell’ambito degli spazi più complessivamente messi a disposizione delle associazioni cittadine: lei ben sa consigliere, che infatti noi abbiamo a disposizione alcuni spazi in città ancorché non sufficienti per ospitare tutte le associazioni che ne fanno richiesta. Questo era l’intendimento della Giunta, mentre il Consiglio Comunale scelse una strada diversa per cui approvò un emendamento alla proposta di Giunta al Consiglio che individuava una corsia preferenziale per questa associazione, e che, pertanto, poneva a carico dell’amministrazione l’incarico di individuare comunque, al di fuori degli spazi abitualmente previsti per le numerose associazioni presenti in città, una sistemazione per l’Associazione di pari metratura rispetto a quella che in allora veniva occupata a contratto scaduto.

Ovviamente il Consiglio Comunale è sovrano, pertanto la Giunta si rimette a questa determinazione.

Durante l’esecuzione dei lavori e ancora attualmente l’associazione in questione occupa un locale di proprietà A.R.T.E., grazie alla collaborazione

dell'impresa che ha eseguito i lavori, ancora ora ha la disponibilità provvisoria di questi locali, per cui l'associazione attualmente ha una collocazione. Mi risulta in realtà che l'associazione non utilizzi questa sede perché utilizza altri spazi, ma questa è una libera scelta dell'associazione.

Preciso che ci sono ancora, all'interno della struttura di Corso Europa, degli spazi non occupati. L'intendimento dell'amministrazione fin dall'inizio era destinare parte di questi spazi alla sede dell'ufficio Diritti degli Animali; peraltro non li abbiamo ancora occupati, quindi questa possibilità di collocazione per l'associazione esiste a tutt'oggi.

Devo dire che mi stupisce un po' la lettera dell'associazione con la quale, peraltro, ci sentiamo quasi quotidianamente, e mi stupisce perché stiamo lavorando per individuare una soluzione che sarebbe quella preferita dall'associazione stessa, e cioè individuare degli spazi all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto, spazi che sono in parte nella disponibilità ASL e in parte nella disponibilità della Regione. Sono in corso in queste settimane frequenti contatti con l'assessore Regionale alla Sanità e con i vertici della ASL per definire appunto questa soluzione.

Ci sono buone possibilità di una conclusione positiva di questo percorso, ed è evidente che se invece questo percorso non si potrà concludere, individueremo o noi direttamente o in collaborazione con A.R.T.E. una soluzione ugualmente condivisa dall'associazione, una delle quali potrebbe essere la collocazione nella scuola "Europa".

Quindi il problema è all'attenzione della Civica Amministrazione e sarà senz'altro risolto. Preciso che comunque attualmente l'associazione AGADA ha nelle sue disponibilità una collocazione provvisoria, così come deciso dal Consiglio Comunale".

BERNABÒ BREA (A.N)

"Una sistemazione provvisoria che è scaduta nel settembre 2005, ed ha una collocazione solo grazie alla Società Park Europa srl, e non certo grazie al Comune di Genova.

Sono passati due anni dall'approvazione della delibera e non abbiamo ancora nulla di concreto riguardo alla sistemazione di questa società.

Io credo che questa Giunta dovrebbe darsi da fare per indicare a questo Consiglio cosa effettivamente intende fare per questa associazione, al di là delle chiacchiere e delle parole vuote. Ricordo che c'è una delibera ben precisa e puntuale quindi mi aspetto che venga rispettata e con essa rispettato il volere del Consiglio Comunale che si esprime in maniera univoca.

Quanto al fatto che l'associazione occupasse in modo abusivo i locali, lascio a lei la responsabilità di quanto ha detto: a me non risulta, mi risulta solo che l'Agadà fosse stata pesantemente discriminata dal suo assessorato".

CIX
COMMEMORAZIONE DEL SINDACO SUI
SOLDATI UCCISI IN DATA ODIERNA A
NASSIRIYA E DELL'EX ASSESSORE NOSENGO.

SINDACO

“Stamane mentre si svolgeva la consueta riunione della Giunta ci è giunta notizia della morte di tre soldati italiani e di un soldato rumeno, oltre al grave ferimento di un ulteriore soldato italiano a Nassiriya.

Credo che le parole del Presidente Ciampi abbiano correttamente interpretato quel sentimento che si prova in queste occasioni.

Mi è ben presente il dibattito sulla posizione italiana in Iraq, ma come è già stato detto da altri questo è il momento del dolore. E' il momento delle condoglianze. E' il momento della solidarietà alle famiglie. Vi saranno altri momenti per ulteriori discussioni e problemi.

Di fronte ad un fatto del genere tutti quanti dovremmo ritrovarci uniti ad esprimere il dolore congiunto di tutta l'Italia per queste morti così dolorose”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“In questi giorni è mancato Sandro Nosengo, nato a S. Salvatore Monferrato il 3 gennaio 1943. E' stato assessore alla Programmazione ed Interventi sul Territorio, nella Giunta Sansa, dal 14 dicembre 1993 al 3 dicembre 1997.

Professore della Facoltà di Scienze dell'Università di Genova, Nosengo era un'autorità nel suo campo ed ha partecipato in qualità di consulente tra i più importanti processi sui disastri ecologici come la frana di Val di Stava in Trentino, l'inquinamento del Petrolchimico del Porto di Marghera. Come assessore all'urbanistica aveva lavorato all'abbassamento della Foce del Po in qualità ed aveva elaborato, inoltre, il nuovo Piano Regolatore Generale, adottato nel luglio 1967 e definitivamente approvato dalla Giunta Regionale del 2000.

Per dare un segno dell'importanza della persona di cui stiamo parlando Internet ha dedicato alla sua figura circa 250 pagine di notizie. Per questo nostro illustre concittadino e per i morti di Nassiriya vi chiedo un minuto di raccoglimento”.

CX DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE MAGGI AI
SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANILE
DI SESTRI.

MAGGI (D.S.)

“Mi riferisco all'articolo uscito sulla stampa sabato scorso. Quando Lei Assessore è stato interrogato sulla situazione del canile a Monte Contessa ha risposto che non c'erano problemi, tutto procedeva bene.

Oggi leggiamo da questo articolo che l'impresa chiede € 1.000.000,00 in più, non se sia vero, ma questa è la richiesta avanzata.

A parte il fatto che ho preso le mie posizioni anche in difformità da alcuni miei compagni di gruppo, ma voglio ribadire che un canile da € 1.500.000,00 va a costare, o potrebbe costare, € 2.500.000,00, anzi sono di più perché 450.000,00 li ha messi il Comune, quindi si finisce a quasi € 3.000.000,00. Lo dico anche per il consigliere Castellaneta che dice che il canile va costruito a tutti i costi.

Ci si avvicina molto alla cifra di € 5.000.000 che io dicevo perché dopo il canile ci sono le fognature, poi c'è la strada, anzi supereremo certamente questa cifra.

La questione che pongo è che non deve essere spesa una lira in più, se non siamo capaci a svolgere un determinato lavoro è bene che cambiamo attività. La cosa che mi interessa è discutere la questione in una riunione di Commissione, come Lei si era già impegnato a fare.

La cosa non finisce qui, c'è la questione di Serino che non ha avuto una risposta soddisfacente, dove Lei ha messo in piedi una scuola per addestramento di cani mordaci; c'è la questione di un finanziamento avuto dalla Regione di € 118.517,00, di cui € 80.000,00 per la costruzione di un gattile, e vorrei capire dove, e di € 38.751,00 per l'ampliamento del canile municipale di Via Adamoli.

Se così fosse Lei ha raccontato delle storie a noi, a Castellaneta, agli abitanti di Via Adamoli, a tutto il mondo, allora cosa facciamo ampliamo il canile di Via Adamoli e facciamo il canile di Monte Contessa? Magari ci faranno causa, i lavori verranno sospesi.

Credo che l'Assessore mi debba una risposta ma, soprattutto, la risposta che vorrei è quella di convocare una Commissione il più presto possibile come Lei si è già impegnato a fare. Vogliamo capire quanti soldi ha messo fino ad oggi il Comune e chiedo che non sia data una lira in più all'impresa. Se avete sbagliato i conti dovreste assumervi le responsabilità”.

COSTA (F.I.)

“Abbiamo chiesto informazioni sulla situazione dei nostri canili perché è uno dei servizi che il Comune ha l’obbligo di assolvere. Noi spesso abbiamo discusso di questo argomento, però non abbiamo mai avuto delle risposte chiare da parte della Giunta.

Non voglio riproporre le argomentazioni già esposte dal collega Maggi il quale ha ricordato una serie di interventi avvenuti in Consiglio per chiedere chiarimenti e per avere puntuali risposte in merito a quest’opera pubblica.

Il nostro intervento è volto a far sì che la risposta del Comune di Genova sugli animali da affezione sia la più funzionale e la migliore possibile. Questo è il nostro scopo, e penso di tutti quelli che intervengono.

C’è il rischio di essere tacciati, da una parte quelli che amano gli animali e dall’altra coloro che li criticano. Noi facciamo un’osservazione critica sul comportamento dell’assessorato perché a nostro avviso questo comportamento non dà quelle risposte necessarie e indispensabili per assistere questi animali.

Ci associamo a quanto ha detto il collega Maggi sul fatto di convocare una Commissione, però visto che abbiamo notato che spesso le risposte della Giunta, e nello specifico dell’assessorato alla Tutela Animali, sfuggono, noi chiediamo che questa Commissione sia preceduta da una relazione dell’assessorato, o della Giunta, sottoscritta possibilmente anche dal Signor Sindaco, in cui siano indicati con estrema chiarezza i tempi di realizzazione, le opere di realizzazione, i relativi costi e la capacità di questa struttura, quando sarà in grado e cosa sarà in grado di assolvere.

Noi abbiamo visto che nonostante i numerosi dibattiti avuti in quest’aula la materia alla fine non si capisce.

Sono state adombrate tutte una serie di problemi, il canile di Serino, il gattile; l’altro giorno in Conferenza di Capigruppo abbiamo ricevuto per la seconda volta dopo cinque mesi il Comitato di Via Copernico; poco fa il collega Bernabò Brea ha parlato di un’altra associazione, eccetera.

Focalizzerei questa prima commissione sul canile di Monte Contessa perché è l’opera pubblica fondamentale per superare il canile di Via Adamoli. Non si capisce se il canile di Via Adamoli sarà superato o se continuerà nel degrado che ha sempre avuto.

E’ importante che questo incontro in Commissione sia preceduto da dati chiari e da una sottoscrizione responsabile da parte della Giunta”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Tutte le volte ritorniamo sempre sullo stesso argomento. Non sono soddisfatto di come vanno le cose perché i fondi dalla Regione sono stati stanziati nel 2003, adesso siamo nel 2006. Dobbiamo anche dire che c'è stato ostruzionismo in questo Consiglio Comunale.

Vogliamo portare a termine un'opera che è assolutamente necessaria? Facciamo tutte le critiche all'assessore che dovrà dire per quali motivi ha incontrato tante difficoltà in questo Comune, anche da parte della Giunta, della sua maggioranza, su questo problema. Però, dobbiamo anche dire che i 3 miliardi che sono stati stanziati dalla Regione nel 2003 che, probabilmente, erano sufficienti, ora nel 2006 non lo sono più.

E' stato presentato un ordine del giorno sulla proposta di Bilancio che io non ho né approvato, né respinto, perché tutti quegli ordini del giorno li avevo denunciati come una sceneggiata di questo Comune in quanto il Sindaco diceva di accoglierli come “raccomandazione”.

Certo che adesso l'assessore deve darci delle spiegazioni. Noi abbiamo dato tutta la fiducia all'Assessore Dallorto; abbiamo anche fatto delle trasmissioni in una televisione privata in cui ho sostenuto le sue posizioni con il quale non ho niente da spartire sotto nessun profilo. Dobbiamo arrivare ad una soluzione. Dobbiamo anche dire che io sono in Consiglio Comunale dal 1990 e da allora siamo alle prese con questo problema.

Non è che io voglio buttare i soldi del Comune. Ho presentato una delibera della Giunta datata 30 settembre 1999 in cui si buttano dalla finestra 1 miliardo e 930 milioni di lire per un progetto della stazione Metropolitana che doveva sorgere in Galleria Mazzini, opera che non è stata fatta. Questa è una delibera di approvazione di una spesa per un progetto che non sarà attuato. Non c'è da scandalizzarsi! Certo che costerà ben più di 3 miliardi. I 3 miliardi erano preventivati al 2003 ora siamo nel 2006.

Bisogna discutere non sulla convocazione della Commissione ma su cosa si ha intenzione di fare, dove volete arrivare. Tra un anno scadrà questo Consiglio Comunale e l'assessore ancora ci parla del canile di Monte Contessa. Non è assolutamente accettabile!”.

POSELLI (P.R.C.)

“La mia forza politica a suo tempo aveva espresso parere contrario al progetto. Il collega Castellaneta dava la colpa del rallentamento dei tempi di attuazione del progetto all'ostruzionismo del Consiglio Comunale.

Esprimo una preoccupazione. Una volta che il progetto è “partito” la preoccupazione è che sia realizzato e che vada a buon fine perché la condizione del canile di Via Adamoli è tale per cui una soluzione bisogna trovarla. Anche se ricordo che noi non eravamo d'accordo con questo tipo di progetto.

Vogliamo capire la questione del finanziamento mancante; capire la posizione sostenuta dall'assessore e quella da chi dice che manca una parte del finanziamento e che il progetto così configurato non è a norma.

Noi esprimiamo una forte preoccupazione per cui sono assolutamente d'accordo che si faccia rapidamente una Commissione in cui approfondire l'argomento, ma vogliamo, da adesso, che l'assessore dia un chiarimento su quelli che sono i tempi e le precisazioni legate alla questione del finanziamento perché è una preoccupazione legata al buon utilizzo dei finanziamenti pubblici”.

MUROLO (A.N.)

“Credo che l'Assessore Dallorto diventerà famoso perché chi studierà come portare avanti una cattiva amministrazione farà la tesi su questo canile che partendo da buone intenzioni, e che ha visto il Consiglio a larga maggioranza votare, alla fine si è avuto il peggio del peggio.

Non si risolverà il problema perché non tutti i cani, di cui il Comune di Genova ha il dovere di provvedere, potranno essere trasferiti lì senza dover ricreare la stessa situazione di via Adamoli: se si mettono 5 o 6 cani in un mq. si ritornerà alla stessa situazione. Poi, costerà tre o quattro volte quello che era l'importo iniziale.

Nessuno costruirebbe un Pronto Soccorso in cima alla Madonna della Guardia o in cima al Monte Fasce, noi, invece, andiamo a costruire un canile - che dovrebbe essere a stretto contatto con parte della cittadinanza che ama e vuole un rapporto privilegiato con gli animali - in cima ad un posto difficilmente raggiungibile.

Ha ragione Castellaneta, forse è inutile parlarne perché se la posizione della Giunta è sempre la stessa le conseguenze dovevamo aspettarcele. Noi l'avevamo detto che questo era un progetto fallimentare. E' stato respinto anche da una parte delle associazioni animaliste, che in alcuni casi erano abbastanza vicine all'area politica dell'assessore perché erano dichiaratamente di sinistra. A questo punto l'assessore, forse per una questione di ricatto politico-morale minacciando l'uscita dei Verdi da questa maggioranza, ha ottenuto che quest'opera faraonica andasse avanti. Questi sono i risultati!

Non riesco a capire la posizione del gruppo D.S.. Dovete prendere una posizione di effettiva contestazione e di sfiducia all'assessore, assumendo una posizione ben chiara. Maggi, capisco la tua buona fede, però detta così non combiniamo niente. O sfiduciate l'assessore e mettete in crisi questa Giunta, oppure vi tenete il canile di Monte Contessa. La realtà è questa!

Sono sicuro che l'assessore dirà che lui ha l'appoggio della Giunta e del Sindaco per andare avanti. La situazione rimane quella di tre anni fa. Fra 7-8 anni questo canile sarà probabilmente finito, basterà appena per un centinaio di animali e il resto continuerà ad essere posizionato in Via Adamoli.

Soluzioni meno costose c'erano. Non dimentichiamo che in molte città non si fa differenza tra i canili dati ad associazioni su canile comunale ai canili dati alle associazioni su terreno privato. Poi la differenza è uguale.

Ricordiamo che il canile municipale non è un canile tenuto dal Comune ma è tenuto da una, o da un gruppo, di associazioni animaliste. Ha lo stesso valore del canile di un'associazione animalista su terreno privato”.

PILU (GRUPPO MISTO)

“Come l'assessore anch'io sono un amministratore di questa amministrazione, quantomeno contribuisco affinché questa Amministrazione vada nel verso giusto.

Essendo stato il primo insieme al consigliere Barchi ad oppormi a questa spesa, voglio dire che non ci siamo opposti perché non si trovassero soluzioni, ma per far vivere meglio questi animali. Avevamo fatto

..... SEGUE 3 TURNO

PILU (GRUPPO MISTO)

“.... SEGUE..... Essendo stato il primo insieme al consigliere Barchi ad oppormi a questa spesa, voglio dire che non ci siamo opposti perché non si trovassero soluzioni, ma per far vivere meglio questi animali. Avevamo fatto anche delle proposte: distribuire temporaneamente parte dei cani nei canili già esistenti sul territorio in modo che nel frattempo si potesse attrezzare nel modo giusto l'attuale canile.

L'Assessore ha sempre dimostrato di essere lui il padrone, quello che diceva era giusto, quindi ha perseguito nel suo intento. Questo Comune per non perdere 3 miliardi ne spende non più l'equivalente, ma molti di più. Non so se dal punto di vista economico è stata una scelta giusta.

Tra le altre proposte che avevamo avanzato avevamo consigliato di utilizzare canili presenti in province di altre regioni. C'è stato risposto di no! A me risulta che, invece, qualcosa spendiamo, ad esempio per il canile di Correggio. Spese extraterritoriali ne facciamo!

Mi associo all'intervento che ha fatto il collega Maggi ed esprimo il mio biasimo per il comportamento dell'assessore”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Ricordo a tutto il Consiglio che da tempo abbiamo un impegno commissariale su questo argomento. Esorto, l'assessore e il Presidente della commissione competente ad incontrarci al più presto per discutere questo tema”.

ASSESSORE DALLORTO

“Sono a disposizione per tutte le sedute di commissione che vorrete organizzare e sono a disposizione dei singoli consiglieri in qualsiasi giorno sia festivo che feriale per approfondire la tematica degli animali che è particolarmente complessa.

E' complesso conoscere i problemi, le dinamiche, le persone e i soggetti che in questo mondo, talvolta un po' lontano dalla maggioranza di noi, con il quale io e miei collaboratori abbiamo a che fare quotidianamente.

Una tematica che crea anche dei conflitti, ad esempio come per Via Copernico, che non sono facili da sanare.

I lavori per l'ampliamento di Via Adamoli non sono altro che adeguamenti della struttura in gran parte già realizzati su prescrizione della ASL per gestire la transizione fino alla nuova struttura di Monte Contessa.

Quello che paghiamo al canile di Correggio deriva da un vecchio sequestro, effettuato nell'Amministrazione precedente, di cani “selvatici” di Forte di S. Martino che non potevano in allora essere ospitati dal canile di Via Adamoli. Per legge dobbiamo curarne il mantenimento. Sono cani che in una struttura urbana non potrebbero sopravvivere.

Per quanto riguarda il finanziamento richiesto per un nuovo gattile era in itinere un'ipotesi di trasformazione più complessiva dell'area limitrofa alla stazione di Genova-Quarto che avrebbe interessato anche l'attuale civico gattile per cui abbiamo ipotizzato, d'accordo con la circoscrizione Levante, un'ipotesi di trasferimento dell'attuale gattile in un altro sito che fosse compatibile con l'operazione. L'operazione al momento è ferma, quindi, in realtà non sappiamo se e quando si realizzerà.

Sulla questione specifica sollevata sul canile di Monte Contessa. L'impresa ha sottoscritto un contratto con noi che abbiamo, secondo le norme e secondo l'importo stanziato dal Consiglio e dalla Giunta Comunale, bandito una gara. La gara è stata vinta dall'impresa “Corrado Lionetti” di Napoli che ha anche proposto un ribasso significativo. La gara è stata effettuata a “prezzi unitari”. Questo significa che viene stabilito solo l'importo complessivo dell'appalto e i prezzi vengono proposti dalla stessa impresa.

Sostanzialmente l'interrogazione del consigliere Maggi e dei colleghi nasce dall'articolo apparso sul “Secolo XIX” di domenica – che giudico scandalistico - che ha offerto una voce al rappresentante dell'impresa che, evidentemente, è insoddisfatto dell'offerta che lui stesso ha fatto al Comune per vincere questa gara.

Lui ha vinto questa gara perché ha fatto l'offerta con prezzi unitari; li ha fatti più bassi di altre sei imprese partecipanti ed è per questo che ha vinto la gara ed ha firmato un contratto con noi.

Pensare che il progetto sia sbagliato solo perché lo dice un impresario che chiede attualmente al Comune più soldi ritengo che nessuno che siede in questo Consiglio Comunale lo pensi. E' un progetto realizzato secondo le migliori logiche di parco canile. E' stato realizzato da uno staff di progettisti dell'Amministrazione Comunale, di cui tutti gli amministratori immagino abbiano piena fiducia.

Il lavoro è seguito da una direzione lavori piuttosto nutrita di tecnici, progettisti, architetti, di questo Comune di cui credo ciascun consigliere comunale abbia piena fiducia.

Gli uffici hanno, e stanno, esaminando alcune pretese avanzate dall'impresa. Alcune di queste pretese si configurano effettivamente come un'ipotesi di revisione prezzi che nel frattempo si renderebbe necessaria, altre invece, non lo sono. Sono pretese avanzate dall'impresa che fa il suo mestiere.

Noi abbiamo convocato una riunione con gli uffici e con l'impresa domani nell'ufficio del Sindaco. La nostra posizione sarà di riconoscere la revisione prezzi che gli uffici giudicano coerenti con l'andamento del mercato in questi anni, ma non una lira di più. L'Amministrazione non ha intenzione di regalare soldi a nessuno, né per quest'opera, né per altre.

Questo discorso è stato già fatto e sarà meglio fatto dal Sindaco domani all'impresa. Devo anche dire che abbiamo accumulato alcuni mesi di ritardo sia per avversità meteorologiche che per queste discussioni che sono in corso da qualche tempo con la direzione dei lavori.

Occorre, quindi, che l'impresa ci dia garanzie oltre che a rinunciare alle riserve che noi non giudichiamo compatibili con la revisione prezzi e che ci dia garanzie verificabili di riprendere immediatamente i lavori nei cantieri secondo un programma stabilito in modo tale di concludere i lavori entro l'anno.

Noi chiederemo all'impresa di riprendere subito i lavori, a partire dalla prossima settimana, a pieno ritmo in modo tale da poter concludere i lavori entro il mese di novembre.

Se l'impresa non accetterà queste condizioni, che per noi sono ultimative, non avremo altra soluzione che risolvere il contratto in danno all'impresa che ha vinto la gara per gravi inadempimenti e affidare i lavori all'impresa immediatamente successiva nella graduatoria della gara. Questo allungherà i tempi di qualche settimana, ma non sarà necessario ri-bandire la gara, quindi, confidiamo che questa non sia l'ipotesi da percorrere. Ci auguriamo di poter ripartire con i lavori già dalla prossima settimana.

Darò tempestive informazioni sull'esito dell'incontro previsto per domani".

CXI (31)

PROPOSTA N. 28 DEL 30/03/2006.
ASSENSO ALLA PROMOZIONE DI ACCORDO DI
PROGRAMMA TRA REGIONE LIGURIA, AUTO-
RITA' PORTUALE E COMUNE DI GENOVA (EX
ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000, EX ART. 58 L.R.
36/97 E S.M. E I.), CONCERNENTE
L'INTERVENTO DI PONTE PARODI IN
VARIANTE AL P.U.C., CON APPROVAZIONE
DEL PROGETTO UNITARIO, RELATIVO AL SUB-
SETTORE 2 DEL DISTRETTO AGGREGATO
FRONTE MARE 44D: PONTE PARODI- PORTO
ANTICO.

MUROLO (A.N.)

“E’ stato distribuito il nostro emendamento. Noi riteniamo si debba fare una netta differenza tra i posteggi a favore dei residenti, che chiediamo siano mantenuti in gran numero, e i posteggi pertinenziali. Non vorremmo che venisse fuori la stessa situazione che c’è in altre zone di Genova, tipo Fiumara, dove un gran numero di posteggi è quasi un incentivo a usare il mezzo privato. Se vi è una coerenza bisogna che sia comunque e ovunque: se si chiude il Centro Storico alle macchine, occorre chiudere anche il Porto Antico alle macchine. Quindi noi chiediamo che il numero dei posteggi pertinenziali rimanga nei limiti minimi previsti dalla legge per le nuove costruzioni, e che comunque venga incentivato il trasporto pubblico”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Illustro l’emendamento n. 2. In seduta di Commissione Consiliare avevamo discusso e c’era un impegno da parte dell’amministrazione di presentare il progetto in Consiglio Comunale; so che è pleonastico ma io preferisco una cosa pleonastica che non scritta, visto quello che sta accadendo spesso in quest’aula. Credo che ci sia anche l’esigenza di discutere l’accordo di programma visto che questo è un preventivo assenso all’accordo di programma; diamo l’ok all’amministrazione per fare l’accordo di programma, ma mi piacerebbe discuterlo.

L’emendamento nasce quindi da una considerazione emersa in Commissione Consiliare”.

BIGGI (MARGHERITA)

“Ho voluto presentare l’ordine del giorno perché i ritardi, i rallentamenti, le conflittualità che talvolta esistono tra porto e città rischiano di far perdere un’occasione preziosa per la città.

Vorrei ricordare alcuni punti che sono stati anche affrontati in Commissione Consiliare: prima di tutto l’intervento di Ponte Parodi va a concludere la riqualificazione del fronte mare della città; il progetto consentirebbe la creazione di ben 450 nuovi posti di lavoro di alta qualità; l’investimento previsto da parte del promotore, di 150 milioni di euro, assicurerebbe il lavoro anche ad imprese edili genovesi; il progetto andrebbe a rivitalizzare le aree adiacenti e non entrerebbe in conflittualità con il Centro Storico in quanto la tipologia commerciale, collegata con i tre poli culturali della musica, dello sport e dei viaggi, non entra appunto in competizione con le attività attualmente presenti nel Centro Storico, e anzi potrebbe costituire un collegamento sinergico con ricadute positive; questa piazza del mare andrebbe a costituire un polo di attrazione verso la città anche dall’estero (pensiamo quanto anche l’architettura moderna riesca ad attirare turismo); da studi effettuati sono stati previsti 1500 milioni di visitatori annui e un prolungamento della permanenza in città per le famiglie di almeno due giorni.

Quindi questo ordine del giorno ha proprio l’obiettivo di chiedere alla Giunta di accelerare il confronto con l’Autorità Portuale affinché la città non perda l’occasione di una nuova fonte di sviluppo e promozione, proprio perché la città ha veramente sete e fame di ampliare le sue potenzialità e quindi di accettare le sfide, di progettare in grande per evitare il rischio di una marginalizzazione: a questo proposito noi crediamo che Ponte Parodi possa costituire una sfida. Non vorremmo che le dimissioni di Picco fossero inutili”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Per quanto riguarda gli emendamenti nessun problema ad accoglierli. Per quanto riguarda il n. 2, a firma Delogu, faccio una proposta per così dire di sistemazione formale, mentre la sostanza è assolutamente inalterata. Al punto 3 metterei: “di demandare al Consiglio Comunale l’approvazione dell’accordo di programma con relativo schema di convenzione attuativa, corredato dal progetto definitivo all’intervento”. E’ la stessa identica cosa ma intermini formalmente diversi”.

COSTA (F.I.)

“Questa è una delibera importante perché va a chiudere un ulteriore tassello di quello che è il fronte mare e tutta quell’operazione nata con le

Colombiane del 1992, quando la città si è riappropriata del proprio porto, quindi ha avuto l'accesso alle banchine.

Non possiamo non ricordare che prima c'era un muro di separazione tra la città e il mare nel porto antico, quindi dai primi anni '90 si è riavviato questo processo di riappropriazione da parte della città.

Nello specifico noi siamo favorevoli a che si completi questo processo nelle varie sezioni fronte mare perché dà maggiori servizi e maggiori prospettive anche di richiamo e attrazione alla nostra città che, sull'attrazione e sul turismo sia congressuale che sul turismo tout-court, ha scommesso e investito per cercare di creare nuove occasioni di lavoro.

Tuttavia questa delibera a nostro avviso ha un neo: noi in Commissione Consiliare abbiamo già sollevato il rischio che con questa iniziativa non si apra il porto al Centro Storico; noi avevamo chiesto non già opere strutturali che avrebbero rinviato di molto questo tipo di operazioni, ma avevamo chiesto che questa delibera fosse costruita con atti convenzionali con gli operatori economici del Centro Storico. In Commissione l'assessore ha giustificato questa mancanza di sensibilità verso gli operatori economici dicendo quasi che gli operatori dall'altra parte della strada fossero poco attenti e poco "intelligenti".

Noi avevamo chiesto che ci fosse un'intesa anche per far sì che alcuni dei servizi (parcheggi e quant'altro) che vengono realizzati nella parte a mare potessero essere, attraverso strumenti convenzionali, attraverso un'intesa con questi operatori economici, utilizzati anche dal Centro Storico. Infatti noi stiamo rischiando, con questo tipo di iniziative che non tengono conto di certe esigenze, di aumentare il divario che c'è in un quartiere già separato: da una parte troviamo un quartiere pieno di luce, di servizi, aperto, e dall'altra parte troviamo un quartiere sempre più escluso dal turismo.

Nonostante questa mancanza di sensibilità, ci rendiamo conto che questa delibera comunque costituisce un ulteriore ammodernamento del nostro porto e una riappropriazione della parte a mare, pertanto il nostro voto sarà un voto di astensione".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Pensavo che la maggioranza ritenesse di dover intervenire, ma vedo che non è così.

In effetti concordo pienamente con quanto ha appena dichiarato il collega Costa. Siamo del tutto consapevoli di essere di fronte ad un avvenimento importante perché Ponte Parodi potrebbe avere un ruolo positivo per l'economia cittadina, anche come integrazione del contesto del Centro Storico. Non vorremmo però vedere una riedizione del Porto Antico, ossia non vorremmo che si verificasse nuovamente la nascita di un'isola felice (anche se sappiamo essere piena di problemi e a nostro avviso è inadeguata ai suoi

obiettivi), completamente avulsa dal connettivo urbano e commerciale del Centro Storico.

Ci auguriamo che non sia così e siamo disponibili a dare fiducia all'assessore Margini che dimostra sempre sensibilità nei confronti del commercio, tuttavia esiste il forte rischio che si vada a costruire una riedizione del Porto Antico.

Siamo preoccupati per le nuove attività commerciali che si andranno a costruire e speriamo solo sia un'integrazione e non un qualcosa che costituisca una concorrenza sleale nei confronti del commercio tradizionale del Porto Antico.

Vediamo invece con grande soddisfazione il fatto che Ponte Parodi permetterà di ricavare un grande numero di parcheggi sia pertinenziali ma anche per i residenti del Centro Storico che ne hanno assolutamente bisogno. Ci auguriamo che, anche in base all'emendamento presentato dal collega Murolo, una parte dei parcheggi pertinenziali possano essere anche a servizio delle attività commerciali esistenti del Centro Storico.

Tutto considerato, quindi, giudichiamo positivamente in senso lato questo provvedimento, e degno assolutamente degno di nota e degno di essere seguito con grande attenzione; riteniamo tuttavia che il nostro voto non possa essere che di astensione in quanto la delibera manca di qualsiasi elemento in grado di dare la sensazione che sia intendimento della Giunta evitare il ripetersi di quanto avvenuto con il Porto Antico che – ripeto - costituisce qualcosa di avulso dalla realtà del Centro Storico”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Devo dire che l’Autorità Portuale non si è ancora espresso circa le richieste fatte dal dott. Picco su Ponte Parodi! Tra l’altro non ha detto se accetta o no, se vuole delle modifiche. Questo accordo di programma, quindi, su che base viene fatto?

Sono andato l’altro giorno alla riunione in cui Margini ci aveva illustrato le nuove tendenze federaliste del Comune di Genova, ci aveva illustrato il progetto per le nuove Circoscrizioni, poi abbiamo saputo che il prof. Miglio si è rivoltato nella tomba, visto che era il promotore in Italia del federalismo! Comunque l’altro giorno sono andato lì e ho visto che c’è la Darsena, ci sono gli appartamenti e dietro ... c’è il degrado! Allora io penso e ipotizzo che quando avrete finito di fare Ponte Parodi e la scuola del Nautico, dovrete cominciare a fare i lavori di restauro della Darsena e del Museo del Mare perché i tempi, come al solito, saranno lunghi! Quando si fa un’opera bisogna farla nel contesto generale al fine di evitare che quella zona sia un eterno cantiere.

Questo è un accordo di programma di cui una parte non sappiamo se ha dato assenso, quindi noi come facciamo a dare un voto favorevole a questa delibera?.

Non condivido neppure il discorso con l'accordo con i commercianti del Centro Storico perché non capisco cosa c'entrino loro che sono ubicati in un'altra zona!

Quello che era importante era realizzare tutte queste opere non dico contemporaneamente ma quasi: teniamo conto che i lavori per il Porto Antico, inaugurati nel '92, sono iniziati nella seconda metà degli anni '80.

Quindi questa è una delibera che non ha alcun significato per cui non parteciperemo neppure alla votazione”.

FARELLO (D.S.)

“Noi abbiamo già a lungo affrontato la discussione su questa pratica in sede di Commissione Consiliare, e lì abbiamo avuto la possibilità di esprimere i nostri pareri su questo intervento, auspicato intervento, intervento di grande valore per la nostra città.

Io vorrei solo ribadire quelli che sono i tre punti che ci fanno dire che questa è una buona delibera, in cui noi ci riconosciamo, e quali sono i tre punti per cui sostanzialmente sosteniamo questo progetto e tenteremo tutto il possibile per farlo realizzare nei tempi più brevi possibili.

Il primo elemento che, come molte altre città europee hanno già fatto nel corso di questi anni, anche Genova a partire dal Porto Antico, grazie davvero all'intervento di Renzo Piano, ha guadagnato prestigio culturale e turistico di attrazione grazie alle realizzazioni architettoniche che vengono fatte sul proprio territorio. Avere sul nostro territorio, nella nostra città, l'opera di un grandissimo architetto, riconosciuto così a livello mondiale, all'interno di una zona di valore come il Porto Antico di Genova riqualificato, pensiamo sia di per sé un elemento che vada messo al centro delle nostre riflessioni.

Detto questo, sono legittime le preoccupazioni di chi dice di non fare del Porto Antico una zona isolata dal resto della città, o addirittura non facciamo sì che l'efficienza auspicata del Porto Antico comporti una perdita di valore e di attrattività da parte della città vecchia.

Io credo che anche chi non è andato via in questa fine settimana da Genova e che ha visto quante persone fossero presenti nella nostra città, ha potuto rendersi conto anche fattivamente quanto il Porto Antico fosse molto vissuto (anche grazie all'Acquario), quanto questi flussi turistici ci riversassero all'interno della nostra città e come questi abbiamo trovato da una parte alcuni elementi di attrazione, come la mostra di Palazzo Ducale, ma dall'altra, ahimè, troppe attività commerciali del Centro Storico chiuse.

Non credo che questo sia colpa del Comune di Genova, anche se forse possiamo fare ancora qualcosa: in realtà credo che qui ci sia da reimpostare una cultura dell'accoglienza che deve essere certamente un po' diversa da quella che siamo abituati a dare. In fondo si è dimostrato che questa città offre oggi elementi di attrattività molto forti e che la cultura e il turismo possono essere elementi di sviluppo e crescita per Genova.

Da questo punto di vista non solo l'opera che noi contribuiamo oggi a far partire non confligge con l'obiettivo di rafforzare il Centro Storico, ma ne può essere un elemento qualificante. Non sfugge che il Centro Storico più risanato, più vivo è quello che sta dietro al Porto Antico che c'è già, non al Porto Antico che non c'è ancora!

Semmai, se dovessi dare un elemento di preoccupazione, quello che penso è che non dobbiamo, con l'espansione e l'allungamento del Porto Antico, fare in modo che il Porto Antico che c'è già si svuoti dei suoi contenuti e delle sue presenze; c'è, insomma, un problema di equilibrio interno all'area perché forse il modello gestionale complessivo di quella grande area che è il Centro Storico e il Porto Antico va un po' ripensato rispetto ad un intervento di così importanti dimensioni. Non va neppure dimenticato che l'integrazione tra un insediamento universitario a mare, dentro il water-front, e un insediamento universitario nel Centro Storico, nell'area di via Balbi, per arrivare fino all'albergo dei Poveri dove si è instaurata la facoltà di Scienze Politiche, è un ulteriore elemento che secondo me va rafforzato: se una città acquisisce, come centralità del suo sviluppo, anche la conoscenza (noi abbiamo votato il via libera al progetto di Erzelli che prevede di fare fulcro della crescita di Genova sulla ricerca avanzata, sull'industria ad alta tecnologia), uno degli elementi che rende ricco un Ateneo è la possibilità di accogliere gli studenti in loco, a prezzi contenuti: credo che quel pezzo di Centro Storico ancora non risanato possa essere al centro di una progettualità di questo tipo.

Ultima cosa. Io penso che, anche a differenza di alcuni accenti che ho sentito oggi, non polemici ma di stimolo, qui ci sia un accordo di programma che il Comune di Genova ha deciso di firmare, che la Porto Antico SpA di firmare e che spero che anche l'Autorità Portuale abbia deciso di firmare (almeno, questo è ciò che ho letto sui giornali!), ma non è che possano essere rimproverati sempre ed esclusivamente a noi anche gli errori di altri. Mi sembra che noi avessimo sottolineato fortemente in questa sede, e anche in Commissione Consiliare, e la mia forza politica l'ha fatto anche in sede pubblica, quanto fosse grave il ritardo dell'Autorità Portuale su una vicenda di questo tipo (e purtroppo abbiamo anche ricordato all'inizio di questa seduta, in sede di question time, ci sono altri temi su cui questi ritardi si stanno verificando e ciò non deve avvenire), ma il Comune di Genova fa quello che deve fare, e non ci sono più alibi per chi non l'ha ancora fatto; questo credo che sia l'elemento politico che noi dobbiamo valutare.

Quindi non soltanto con molta serenità, ma con molta soddisfazione votiamo questa delibera e spero che l'Amministrazione sia in grado – e se ci sarà bisogno dell'aiuto del Consiglio Comunale noi ovviamente lo garantiremo – di stimolare gli altri soggetti, gli altri attori, a fare presto, a fare bene e a dare alla città un altro elemento di prestigio culturale e urbanistico che sicuramente non potrà che fare del bene a tutta la nostra comunità".

COSMA (G. MISTO)

"Noi andiamo a deliberare un atto che completa un'altra parte di quel waterfront che ha iniziato a cambiare la città dal '92. Vorrei ricordare a me stesso e a tutti quelli che qui non c'erano e che non sono stati protagonisti, che il successo del porto antico non sta solo nell'opera di Renzo Piano ma anche in quello che è avvenuto dopo il '92, cioè sta nella intuizione della creazione di una società che si chiama Porto Antico S.p.A. che ha avuto la capacità, con l'assenso e gli indirizzi della Giunta di allora, di determinare quello che oggi vediamo. Questa è la realtà perché nel '92, terminate le Colombiane, c'erano solo le opere di Renzo Piano, non c'era niente dentro e questo lo voglio dire perché bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare e il protagonista di tutto questo è stato Picco, è stata la fortuna di aver trovato un manager come Picco che gratuitamente ha prestato questa sua opera per la città.

Picco se n'è andato su un punto di rottura con l'Autorità portuale, sulla questione di cui oggi andiamo a deliberare. E allora io chiedo, approvando questa delibera, che il Comune di Genova butti tutto il suo peso politico nei confronti della terza parte, che è l'Autorità portuale, perché si vada a firmare rapidamente quell'accordo senza il quale il Sindaco di Genova nel 2004 diceva che sarebbe sciocco buttare via tre anni di lavoro. Siamo già in ritardo; chi ha vinto la gara minaccia di andarsene e se se ne va non abbiamo proposte alternative, quindi io approvo questa delibera ricordando quello che è stato l'animatore di quella parte di città che secondo me va recuperato. Chi pensasse di avere gestioni diverse tra quello che avverrà a Ponte Parodi e quello che è la Porto Antico S.p.A. sbaglierebbe di grosso. la forza di quella parte waterfront è l'unitarietà della direzione e della gestione che non può essere altro che la Porto Antico S.p.A..

Quindi do il mio voto con la raccomandazione di buttare tutto il peso su questo accordo in modo da costringere l'Autorità portuale a firmare rapidamente e andare rapidamente a fare le cose che diciamo che vogliamo fare. Secondo: mantenere unitaria la gestione di tutto lo spazio attuale con quello di Ponte Parodi e con un'attenzione a raccordare, con il ripensamento di via Gramsci (alcuni punti sono già in questa delibera) quella parte di città con il centro storico, allora sì che avremo compiuto una ricomposizione del tessuto urbano che è forte e sentita dalla città, un altro salto di qualità".

SEGUONO TESTI DELL'ORDINE DEL GIORNO E DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

" IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

che l'intervento di Ponte Parodi andrebbe a concludere tutta la riqualificazione del fronte mare della città;

che a regime il progetto consentirebbe la creazione di 450 nuovi posti di lavoro di qualità per le nuove attività che andrebbero a localizzarsi nell'area;

che l'investimento previsto da parte del promotore di 150 milioni di euro assicurerebbe il lavoro anche ad imprese edili genovesi;

che il progetto, oltre a rivitalizzare le aree adiacenti, costituirebbe un polo di attrazione verso la città per la pluralità delle esperienze offerte, tali da costituire un forte traino per il turismo (dagli studi effettuati sono previsti un 1,5 milioni di visitatori annui e un prolungamento della permanenza in città, per le famiglie, di almeno due giorni) sviluppando anche un notevole indotto

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad accelerare il confronto con l'Autorità Portuale affinché la città non perda l'occasione di una nuova fonte di sviluppo e di promozione".

Proponente. Biggi (Margherita).

EMENDAMENTO N. 1

" Pag. 3 – 6° capoverso – dopo le parole “mentre quelli pertinenziali dei nuovi insediamenti” aggiungere “contingentati nei limiti minimi previsti dai regolamenti in vigore al fine di non creare aggravio al traffico in zona critica, ottimamente servita dai mezzi pubblici inclusa la metropolitana”."

Proponente: Murolo (A.N.)

EMENDAMENTO N. 2

"Nel propositivo aggiungere il punto 3): di demandare al Consiglio Comunale l'approvazione dell'Accordo di Programma con relativo schema di convenzione attuativo corredato dal progetto definitivo dell'intervento."

Proponenti: Delogu, Duglio (Com. Italiani)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 e degli emendamenti nn. 1 e 2: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 28/2006: approvata con 28 voti favorevoli, 1 contrario (Praticò) e 8 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; F.I.: Cecconi, Costa, Garbarino, Grillo. Pizio, Viazzi.)

Dalle ore 16.24 alle ore 16.38 il Presidente sospende la seduta.

CXII
MOZIONE 01281/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO A PROGETTI DI
VALORIZZAZIONE RELATIVI A VICO
COLALANZA E VICO MELE.

"Il Consiglio Comunale, premesso che da tempo è in corso una concreta attività dell'Ufficio per la Sicurezza, finalizzata a risolvere i problemi relativi a Vico Colalanza e Vico Mele, nella cui vicinanza si trova un Palazzo dei Rolli, sito in piazza De Franchi 8, che è oggetto di grande interesse da parte di visitatori italiani e stranieri;

considerato che tale attività si è svolta con il costante coinvolgimento del Settore Ambiente, del settore centro storico, delle Forze di Polizia nonché di Docenti universitari;

valutato che dalla suddetta attività sono emerse proposte che, se concretizzate, contribuiranno a migliorare la situazione della zona in argomento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad includere detta zona del centro storico nei futuri progetti di valorizzazione di quella parte di città che oggi è in degrado e che, debitamente recuperata, potrà diventare punto di grande attrazione turistica contribuendo al recupero del centro storico."

Firmato: Burlando, Farello, Biggio, Maggi (D.S.)

In data: 9 novembre 2005

BURLANDO (D.S.)

"Nell'ambito dell'attività portata avanti dall'ufficio per la sicurezza che si propone ovviamente di risolvere i problemi segnalati dai cittadini, si è svolto tutto un insieme di interventi presso Vico Colalanza e Vico Mele, e anche Piazza De Franchi, dove erano stati segnalati grossi problemi di sicurezza. Lì c'era un locale che dava fastidio; c'era un frequentissimo spaccio di sostanze stupefacenti; spesso c'erano anche ubriachi, prostituzione e tutta una serie di bassi occupati da persone che svolgevano attività illecite e sono stati effettuati parecchi interventi, sia da parte del nostro ufficio, quindi del Comune, ma anche da parte della Prefettura e della Questura; c'è stato un intervento concordato in parecchie occasioni.

Portando avanti questo tipo di rapporto con i cittadini che peraltro sono persone molto sensibili al fatto di abitare nel centro storico e soprattutto alla bellezza di palazzi che erano veramente fatiscenti quando ci sono entrati e che poco per volta stanno cercando di risolleverlo dallo stato di degrado.

A favore di vico Mele 6 e piazza De Franchi 8 erano già stati portati avanti degli interventi finanziati con denaro europeo e conclusi abbastanza positivamente ma non completamente. Frequentando queste persone che spesso vengono da noi o incontrano dipendenti della Polizia o il Prefetto o altre persone del Comune, ci siamo resi conto che quella in cui vivono è una zona particolarmente bella che ha delle possibilità di recupero, secondo quello che ha scritto il professor Poleggi che abbiamo coinvolto in un progetto, abbastanza eccezionali. Infatti questa zona presenta una rete di architettura urbana di metà del '400; c'è una parte che risale addirittura all'età medioevale e c'è un portale di Giovanni Gaggini, un bassorilievo di S. Giovanni Battista, cioè tutta una serie di opere d'arte che attirano l'attenzione dei turisti i quali, peraltro, spesso non sono in grado di andarle a visitare perché lo stato di degrado impedisce il passaggio. E' capitato a me direttamente di vedere che alcune forze dell'ordine sconsigliavano l'accesso in quei vicoli.

Preso atto di questo, visto il lavoro che si è svolto congiuntamente, io proporrei al Sindaco e all'assessore di valutare la possibilità di integrare quell'opera che è già stata portata avanti notevolmente con dei fondi pubblici e soprattutto coinvolgendo gli abitanti che sono disposti ovviamente a finanziare un'opera, a far sì che si recuperi quello che, tolto dal degrado, potrà diventare uno degli angoli più belli del centro storico. Questo l'ha detto Poleggi che è venuto con noi a fare un percorso e credo che se si va avanti in una direzione poi le altre zone vicine debbano essere ugualmente considerate in modo che l'opera iniziata dal Comune possa proseguire. Quindi chiedo, se non subito almeno nell'immediato futuro, di trovare o dalla Regione o dall'Europa dei

finanziamenti che possano rendere vivibile questa zona e possano far sì che persone che credono nel recupero urbano del centro storico e intendono viverci possano vivere una vita decente in mezzo a opere d'arte e non in mezzo a problemi di tutti i tipi".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Noi seguiamo con interesse questa mozione e voteremo a favore e ci auguriamo che possa vere un risultato pratico, però con l'occasione non possiamo che ribadire la situazione pesante in cui si trovano tante vie e vicoli del centro storico, anche quelle in teoria "recuperate". Ai problemi tradizionali si aggiunge oggi il problema di bar aperti da persone con scarsa professionalità e di locali frequentati da teppisti che di fatto possono fare quello che vogliono. Questo contrasta purtroppo con la necessità drammatica di recuperare certi vicoli su cui effettivamente non si è fatto nulla. Ma se poi pensiamo che invece zone del centro storico come può essere quella di salita del Prione dove il Comune e i privati hanno investito molto e dove sicuramente qualcosa si è ottenuto, però sono ancora abbandonate a se stesse perché di notte sono il regno di balordi, sbandati, provocatori, violenti, perché di notte avviene di tutto e in palazzi recuperati di fresco, restituiti al decoro, vengono rotti i vetri dei portoni, divelti i citofoni, senza alcuna reazione da parte del Comune e neppure delle forze dell'ordine e di chi dovrebbe tutelare condizioni normali di vita del cittadino, io voterò a favore, ma tutto questo mi rende pessimista rispetto alla portata di questa mozione perché vedo che anche dove vi è stato un recupero spesso poi in realtà il degrado è dietro l'angolo e non si fa nulla per tutelare quella parte importante che è stata restituita alla città e teoricamente tolta al degrado, ma solo teoricamente".

PRATOLOGNO (LIGURIA NUOVA)

"Ci sono persone che si dice che debbano sempre essere difese perché sono persone disagiate; bisogna difenderli, curarli, e ore volete prenderli a bastonate? Volete toglierli di dove sono? Ma vi rendete conto di cosa andate dicendo? Chi interviene? Non interviene nessuno. Io non abito nel centro storico, abito in largo San Francesco da Paola e questi delinquenti (sapesse quanti ce ne sono) non può toccarli nessuno e questo anche dove abita il Sindaco. Anche in Albaro hanno di questi problemi e nessuno li tocca per cui con queste mozioni fate perdere tempo a gente che ha dell'altro da fare. Non fatemi ridere, signori, buon giorno!"

ASSESSORE GABRIELLI

"Sulla mozione dirò, però lasciatemi premettere una volta tanto uno sfogo personale su atteggiamenti che riguardano la stampa e che riguardano anche i consiglieri comunali, visto l'intervento del consigliere Bernabò Brea. Un intervento come quello del consigliere Bernabò Brea fa male al centro storico, questo è quello che vorrei mettere in assoluta evidenza. Non so se avete notato, ma nei giornali quando succede che qualcuno ferisce qualcun altro, se questo succede a Bargagli si dice semplicemente che c'è stato un ferimento a Bargagli, ma se succede nel centro storico si dice "nei vicoli" e questo fa molto male al centro storico perché la percezione che si ha del centro storico rispetto a quella che è la realtà del centro storico è assolutamente differente.

Io voglio fare un'affermazione che spero che nessuno voglia contrastare perché è la verità: da 200 anni nel centro storico non si era mai fatto tanto come in questi ultimi anni. Mai tanto come investimenti, mai come cura, mai come attenzione. Allora la mozione mi mette esattamente nella condizione di poter esprimere un dilemma: che nella città di Genova oggi si sta dicendo che abbiamo speso troppo nel centro storico e troppo poco altrove e questo credo che abbia anche un suo significato perché ad esempio la località di cui parla la mozione è una località in cui l'Amministrazione Comunale ha fatto degli investimenti. Il palazzo dei Franchi è stato oggetto di finanziamenti da parte della Regione attraverso il POI delle Vigne per il recupero delle parti comuni del palazzo stesso. Nell'area sono poi stati realizzati interventi di urbanizzazione primaria, cioè sono state fatte fognature, sistemate le pavimentazioni, ecc. Ancora oggi sono in corso interventi di recupero dell'archivolto De Franchi, il restauro della pavimentazione e le sottoutenze di vico dietro al Coro di San Luca.

Allora qual è il dilemma di fronte al quale ci troviamo: continuare a investire per definire una volta per tutte nel migliore dei modi questa situazione oppure fare investimenti altrove? Io credo che la cosa migliore da fare sia la seguente: cercare in tutti i modi di avere un progetto anche per quest'area in modo tale che ci sia il coinvolgimento dei privati perché qui non parliamo di privati nullatenenti ma parliamo di privati che hanno le loro risorse, e cercare di fare in modo che tutto questo possa portarsi in una situazione di realizzazione di tutto quello che ancora oggi occorre fare, in particolare mi sembra che ci sia un problema di facciata ancora da sistemare. Qui con il concorso che c'è stato tempo addietro da parte dell'Amministrazione comunale del 30 – 40% a seconda delle situazioni per il rifacimento delle facciate, si può cercare di arrivare anche in questo caso a una situazione di questo genere, anche se naturalmente le risorse al momento non sono disponibili ma io penso – e di questo sono assolutamente convinto – che intanto avere dei progetti vuol dire avere la possibilità di finanziarli. Da questo punto di vista quindi sono concorde con

questa mozione e mi sembra che possa essere accolta, tenuto conto appunto dei fatti relativi che hanno a che vedere con tutto il centro storico e con la città nel suo insieme".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Io non sarei intervenuto perché oramai questi sono problemi annosi sui quali non abbiamo neanche più voglia di intervenire, ma mi ha stimolato l'intervento del professor Gabrielli il quale ha un atteggiamento che hanno tanti, quello di dire: più parlate male del centro storico e peggio è perché l'immagine che date è negativa. Però oggettivamente come si fa a parlare bene del centro storico tenuto conto che lì ci sono ancora le macerie della guerra 1940 – 45 ... interruzione ... ho capito, ma lei adesso si avvia al nono anno di gestione. Certo, i suoi predecessori sono stati molto ma molto peggio e allora io le dico, documenti alla mano, perché queste cose le ho vissute in prima persona, che nel 1990, quando c'è stata la campagna elettorale per il Comune, gli abitanti del centro storico si sono autotassati ed hanno comperato una pagina del Corriere della Sera, firmandosi "I 26.000 orfani abitanti e commercianti del centro storico". Tanto è vero che in quella campagna elettorale Burlando, che era il capolista del Partito Comunista Italiano, disse che i problemi del centro storico erano problemi annosi che andavano risolti, tant'è vero che se avessero vinto loro, come poi è successo, avrebbero fatto "l'architetto condotto" per il centro storico.

Lei si adonta quando sente qualcuno che parla male del centro storico, ma allora, come l'ho invitata a fare altre volte, andiamo un pomeriggio a vedere le zone che sono da recuperare. Salita della Tosse, per esempio, è dal 1990 che aspetta la messa in pratica di una delibera che allora era stata fatta. Allora non potete pretendere che gente che si era occupata dei problemi della città, senza poter intervenire perché non ha avuto il potere di gestire, oltre a subire debba anche star zitta ... interruzione ... sì, ma lo so come la pensate tu e la Burlando. L'unica cosa che riconosci è che nel centro storico c'erano delle zone degradate; è un po' come la delibera che abbiamo esaminato ieri in cui il Comune riconosce che per le strutture sportive è stato inefficiente e quindi adesso facciamo una società ad hoc. Vedo che a lungo andare riconoscete ... interruzione ... l'hai scritto tu laddove si dice "quella parte della città che oggi è in degrado", quindi tu riconosci, nel 2006 che ci sono delle zone che sono in degrado, cosa che fa arrabbiare il professor Gabrielli.

Se io fossi Grillo chiederei che la commissione faccia un sopralluogo per andare a vedere. A lei sembra una cosa accettabile e presentabile una città che ha ancora le macerie della guerra '40 – '45? ... interruzione ... Ma cosa ne sai tu? L'intervento dell'assessore è stato in generale. Per quanto riguarda vico Mele, andiamo anche in quella zona lì, andiamo a vedere cos'è oggi e cos'era

ieri via della Maddalena; parlate con la gente che c'era. Voi volete fare soltanto quello che volete voi.

Per quanto riguarda San Lorenzo, la molla è stata un'iniziativa di privati che hanno trovato la strada giusta in Regione perché i finanziamenti sono venuti da lì. Quindi a noi sembra che questa sia una piccola mozione che non ha nessun riscontro nella realtà per cui ci asteniamo".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Sulla mozione ribadisco che voteremo a favore. L'intervento del professor Gabrielli è stimolante e bisognerebbe parlare per dei giorni interi. E' difficile risponderci reciprocamente con una battuta. Sicuramente il problema del centro storico è l'aspetto aggressivo che suggerisce, forse è più aggressivo l'aspetto che la sostanza; ci sono altri quartieri cittadini che sono altrettanto pericolosi del centro storico, questa è una realtà di fatto che non va mai dimenticata. Purtroppo ci sono certi fenomeni visivi che in molti genovesi e in molti turisti provocano dei problemi, anche se la realtà è diversa dalla percezione che si ha dell'insicurezza che è una percezione esagerata, su questo sono d'accordo con quello che dice lei e i genovesi sicuramente devono essere invitati ad andare nel centro storico.

Questo non toglie che esistano molti problemi irrisolti nel centro storico. Noi andiamo a recuperare e poi purtroppo per mille cause, non solo il Comune di Genova, ma anche chi è preposto alla tutela dell'ordine pubblico e alla sicurezza in generale, non è in grado di mantenere il decoro acquistato con i soldi dei cittadini, investendo, recuperando. Noi non possiamo tollerare che gente, che magari è venuta dal di fuori del centro storico, per divertirsi, per fare baccano (va bene, ci sta tutto), passi però a comportamenti tali da mettere in forse il recupero che era stato fatto fino a ieri. Questo non c'entra con demonizzare il centro storico, ma se noi crediamo al recupero, dobbiamo difendere quello che abbiamo recuperato. Non credo che questo sia solo responsabilità del Comune di Genova perché mi riferivo a case che sono proprietà dell'Arte, sono case popolari dove la gente ha faticato per arrivarci, però sono abbandonate a se stesse perché una volta attuato il recupero Arte se ne frega e tanti saluti.

Dobbiamo interrogarci perché questo avviene e cosa dobbiamo fare per impedirlo perché non possiamo dire che chi attua certi comportamenti sociali è giovane e quindi va tollerato. Non so se sia giovane o vecchio, però gli va impedito di nuocere e distruggere quello che la comunità ha saputo ricreare".

POSELLI (P.R.C.)

"Io trovo che questa mozione si proponga una cosa molto tranquilla: quella di tener presente, nell'ambito della valorizzazione del centro storico e degli interventi Urban 2 ed altri, la possibilità di inserire una zona sulla quale già si sta lavorando.

Io volevo dire al collega Castellaneta che quando la collega parla di "quella parte di città che oggi è in degrado", non intende riferirsi a tutto il centro storico. Se io guardo com'è il centro storico adesso e com'era più di trent'anni fa quando sono giunta a Genova posso veramente dire che ci sono state delle grandi trasformazioni e credo che, senza nulla togliere al fatto che ci voglia ancora molto lavoro, molto impegno e molti finanziamenti perché ci sono tantissime cose ancora da fare e che probabilmente anche l'Amministrazione dovrebbe curare di più alcuni aspetti relativamente a quegli effetti di degrado che sono immediatamente percepibili come quello della pulizia, bisogna riconoscere che non è più la condizione del centro storico non è più di degrado generalizzato, ci sono delle zone che richiedono ancora un intervento e su queste bisogna agire.

Volevo dire, scherzando, al collega Castellaneta: teniamo in considerazione le virgole. Se avesse messo una virgola prima di "che oggi è in degrado", allora avremmo potuto fare un ragionamento a carattere generale come se la collega parlasse di tutto il centro storico come di una zona degradata; in realtà si riferiva con chiarezza semplicemente a quel punto e mi sembra evidente che cosa intendesse. Lo dico perché molto pacatamente non faccio che esprimere, a nome del nostro gruppo, il voto favorevole per una iniziativa che è stata presa da un gruppo di colleghi ma che trova d'accordo anche un pezzo di opposizione, visto che ho sentito che anche A.N. voterà a favore perché ne riconosce la valenza. Tutto ciò che può essere fatto per il miglioramento della nostra città in tutte le sue zone evidentemente deve essere fatto per cui credo che non si possa che ringraziare chi si è fatto carico di un intervento di questo genere e ben venga una commissione in cui andiamo a discutere di questo progetto".

Esito della votazione della mozione: approvata con 37 voti favorevoli e 1 astenuto (Liguria Nuova: Castellaneta).

CXIII

MOZIONE 01111/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I., IN MERITO AD UTILIZZO CASERMA
GAVOGLIO ED EX CINEMA NAZIONALE.

INTERPELLANZA 00663/2004/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD
ACQUISIZIONE CASERMA GAVOGLIO.

Mozione 1111:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione relativa ai documenti Previsionali e Programmatici 2005/2007 sottoposta al Consiglio Comunale il 25 febbraio 2005;

EVIDENZIATO che nel corso della seduta è stato approvato l'O.d.G. n° 44, allegato in copia;

CONSTATATO che non sono state assunte entro il termine previsto le iniziative conseguenti il contenuto l'ODG;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO,
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE E L'ASSESSORE

a promuovere una riunione di Commissione Consiliare entro Novembre 2006, con invito ai Presidenti delle Circoscrizioni, al fine di rendicontare circa le procedure attivate, modalità e tempi previsti per l'utilizzo di detti immobili per finalità socio-ricreative-culturali al servizio della città."

Firmato: Grillo (F.I.).
In data: 6.9.2005".

Interpellanza n. 663:

"Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

richiamata la mia interpellanza relativa alla Caserma Gavoglio, presentata il 20.01.2003 e discussa in Consiglio Comunale il 2.10.2003;

evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 2 ottobre 2003 ha approvato la mozione che allego in copia;

richiamati i punti 1 - 2 - 3 del dispositivo e rilevato che non sono stati rispettati i tempi previsti;

Interpella Sindaco, Giunta, Presidente del Consiglio Comunale e Presidenti della Commissioni Bilancio, Urbanistica e Servizi Sociali

a voler tempestivamente riferire in merito in Consiglio".

Firmato: Grillo (F.I.).

In data: 9.2.2004

GRILLO (F.I.)

"Queste due iniziative trattano un argomento che è stato proposto al Consiglio Comunale per ben quattro volte nei quattro anni di questo ciclo amministrativo e su entrambe le questioni abbiamo avuto degli ordini del giorno approvati, tra cui uno proposto dalla stessa maggioranza che stabiliva anche degli obiettivi su cui la Giunta avrebbe dovuto riferire. Ora trattiamo dell'ex cinema di Molassana; sappiamo che la Val Bisagno, se non erro, è l'unica valle che non ha un centro culturale di aggregazione atto ad ospitare iniziative, così come peraltro spazi di cultura che esistono in tutte le delegazioni della città. Per non parlare della caserma Gavoglio sulla quale mi ricordo che in una iniziativa consiliare avevo citato una risposta che mi era pervenuta in allora (non ero ancora in Consiglio Comunale) da parte dell'assessore Bonifai.

Non voglio neppure citare le risposte che in merito l'assessore Monteleone, in un acceso dibattito ha fornito a questo Consiglio, rispetto anche ad alcune iniziative di parlamentari di questa maggioranza. Quindi sono abbastanza deluso rispetto al fatto che queste iniziative consiliari, legate anche a voti espressi dal Consiglio, poi da parte degli assessori competenti non vengano gestite. Quindi mi auguro, a prescindere dal fatto che il Consiglio voglia o non voglia approvare la mozione, che quanto meno sia programmata con urgenza un'apposita commissione consiliare per fare chiarezza. Al limite per prendere atto che in questo ciclo amministrativo non è possibile affrontare e risolvere le questioni o, se vi sono invece prospettive, sarebbe opportuno che venissero definite o che sulle stesse ci fosse un approfondimento in sede di commissione.

Infine auspico - ma credo che il Presidente del Consiglio abbia già posto questo problema che forse meriterà di essere affrontato in sede di Conferenza dei Capigruppo - che la questione delle mozioni trovi da parte della Giunta maggiore sensibilità per essere affrontate nei limiti dei dispositivi dei documenti approvati dal Consiglio."

PORCILE (D.S.)

"Se da un lato devo ringraziare il consigliere Grillo perché effettivamente è opportuno riaprire una riflessione e una discussione sulla

Caserma Gavoglio debbo nel contempo segnalare il fatto - del resto sono certo che al consigliere Grillo la cosa è nota - che sulla caserma Gavoglio questa Amministrazione non ha potuto compiere passaggi in avanti significativi a causa dell'atteggiamento del precedente (ormai si può chiamare così) Governo, questo non è il solito ritornello ma è la realtà. Nella finanziaria del 2005 è stato di fatto cancellata dall'elenco dei beni demaniali (ricordiamo che la Caserma Gavoglio è ancora un bene demaniale) la possibilità che il Comune di Genova esercitasse sulla caserma stessa il diritto di prelazione.

Se non erro il Comune aveva già messo in priorità l'acquisizione della Caserma nell'elenco dei beni demaniali. Ora, nel momento in cui in una finanziaria si elimina questa possibilità per l'Amministrazione pubblica locale le cui risorse come è noto non sono così cospicue è chiaro che il Comune viene in qualche modo tagliato fuori perché non può competere in caso di eventuale vendita con privati che possono ragionare su prezzi diversi.

Parliamo di un bene il cui valore presumo sia di alcune decine di milioni di euro, quindi la ragione per la quale sulla caserma Gavoglio non si sono potuti compiere passaggi significativi è, ripeto, che nella finanziaria scorsa è stato tolto il diritto del Comune di esercitare una prelazione sulla stessa. Detto questo, mi risulta peraltro che nel frattempo la Marina Militare, che ha ancora una serie di locali all'interno, abbia ulteriormente allargato gli spazi di sua disponibilità e abbia anche fatto degli interventi nonché trasferito degli archivi e delle ulteriori attività, e questo ovviamente allontana ulteriormente la possibilità che sulla stessa vengano invece elaborate nuove proposte e studiati nuovi progetti per attività culturali e operative come giustamente sollecita il consigliere Grillo. Quindi ben venga il fatto di riaprire una discussione e, se riteniamo, di convocare una commissione a riguardo. In tutti i casi nessuno può permettersi di accusare il Comune di Genova di essere lontanamente in qualche modo responsabile del fatto che sulla Caserma Gavoglio non si sia fatto nulla perché la causa, come detto, è da rintracciare in tutt'altra situazione.

Ciò detto, segnalo che comunque anche alla luce del cambio di governo e quindi augurandoci che nella prossima finanziaria questo diritto di prelazione sia restituito la Circoscrizione Centro Est, competente sul territorio della caserma, sta per proporre l'istituzione di una commissione interistituzionale che veda partecipi ovviamente tutti gli enti locali (Comune, Circoscrizione, Regione e quanti altri) e anche rappresentanti del Parlamento e del nuovo governo perché purtroppo al di là degli spazi interni della caserma la presenza di quella caserma, come è noto, comporta una serie di disagi in termini di accessibilità, mobilità e viabilità nella zona e quindi comunque, almeno parzialmente, molte delle problematiche connesse devono trovare una soluzione in tempi brevi. Se si ritiene che il Consiglio Comunale su queste cose debba iniziare a ragionare ovviamente io non posso che essere d'accordo, ma cerchiamo di fare chiarezza sulle responsabilità per le quali in questi anni non si è potuto fare nulla."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Non per polemizzare ma sono decenni che parliamo della Caserma Gavoglio e andare ad accusare il governo di centro-destra di tutti i mali possibili perché non si è risolto il problema mi sembra francamente una forzatura: avete avuto una serie infinita di governi vostri e non avete fatto niente, quindi la vostra affermazione è ridicola e pertanto voglio invitarvi a riportare le cose ad una giusta misura.

Ricordiamoci di questa lunga e tragica storia della caserma Gavoglio di cui purtroppo la città non è mai riuscita ad entrare in possesso non certo per colpa di un Governo di centro-destra, non certo per colpa di Berlusconi: è un dato di fatto che questo problema non è stato mai risolto da decine di governi che hanno preceduto l'attuale."

ASSESSORE GABRIELLI

"A me spiace che si dica che il Comune non si è mosso su due questioni, perché non è vero. Il Comune si è mosso su entrambe le questioni e ha cercato di venirne a capo. La mozione di cui parlava il consigliere Grillo è del 20 gennaio 2003: ebbene, il 21 marzo del 2003 il Comune ha inoltrato all'Agenzia del Demanio formale richiesta di acquisizione di una serie di beni demaniali fra cui la Caserma Gavoglio ai sensi dell'art. 80 della legge finanziaria. Dopodiché l'Amministrazione militare ha fatto presente che la Caserma Gavoglio era da dichiararsi come uno fra i beni indisponibili da parte dell'amministrazione. Da qui si è chiusa la partita perché quando sussiste una dichiarazione di indisponibilità di questo genere è chiaro che non si può certo sperare di ottenere un risultato diverso.

Qui nasce quello che ricordava il consigliere Porcile in merito alla rinuncia da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda la prelazione. Adesso, però, c'è una novità per cui la caserma Gavoglio è stata messa in una nuova serie da parte del Ministero della Difesa fra le sedi che devono essere dismesse. Ora, dismissione non vuol dire messa a disposizione o vendita ma significa semplicemente che deve essere dismessa ossia che i compiti attualmente affidati a questa caserma devono essere un poco alla volta dismessi. Questa è una cosa molto recente ma che fa riferimento ad un decreto del '97 che creava questa categoria, per cui adesso la partita si può considerare riapribile perché una volta che venga dismessa possiamo nuovamente cercare di intervenire a vantaggio dell'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda invece l'ex Cinema Nazionale abbiamo avuto molti incontri con la proprietà e come sapete c'è una piccola porzione demaniale. C'è stata una recente richiesta da parte dell'Amministrazione di venirne a capo con

un'offerta economica che è stata basata su una perizia che è stata fatta dai nostri tecnici. Questa perizia non poteva essere migliorata da parte degli amministratori ed è stata rifiutata dalla proprietà. Noi, però, non ci siamo fermati di fronte a questo ostacolo in primo luogo perché riteniamo che effettivamente la proprietà possa acquisire la parte demaniale - perchè questo è quello che sta cercando di fare - e una volta che l'ha acquisita entrando nella piena proprietà dell'immobile si possa di nuovo contrattare. Ma in ogni caso noi nel 2004 con una deliberazione di Giunta abbiamo approvato il Contratto di quartiere n. 2 dell'ambito di Molassana dove abbiamo inserito, insieme a tante altre cose che sono lì attorno, il cinema nazionale.

In questo programma, visto gli scogli che abbiamo avuto con la proprietà per ottenere il Cinema Nazionale, abbiamo inserito la edificazione di una sede culturale per il Centro civico di Molassana. Questo sta nel piano che è stato peraltro approvato con deliberazione del Consiglio Comunale il 10 febbraio 2004, la n. 14, in cui è stato approvato lo Schema di assetto urbanistico di questo aggregato del centro di Molassana, in ordine al quale si dovrà pervenire con le risorse che derivano dal contratto di quartiere alla messa a punto di tutto questo programma. Quindi questo programma sta andando avanti e lo si realizzerà perché si sono tutte le condizioni per farlo. Pertanto su questi due punti mi pare che l'Amministrazione abbia le carte in regola."

GRILLO (F.I.)

"Per quanto riguarda l'ex Cinema di Molassana vorrei ricordare che c'è un documento approvato da parte del Consiglio contestualmente al bilancio di previsione che impegna la Giunta a riferire entro novembre circa l'evolversi dell'obiettivo che pure era stato previsto nel Piano Triennale. Quindi, assessore, mi auguro che da qui a novembre la Giunta possa comunicarci dati più certi rispetto a questa questione.

Per quanto riguarda la Caserma Gavoglio è chiaro che io mi devo basare sui documenti approvati dal Consiglio. Ora, rispetto ai documenti che ho richiamato potrei dare lettura della risposta che l'Assessore Monteleone ha fornito al Consiglio Comunale nella seduta del 2 ottobre 2003, perché io mi devo basare sugli atti approvati dal Consiglio e sulle risposte formali fornite al Consiglio. Ebbene, l'Assessore Monteleone il 2 ottobre del 2003 affermava che si erano aperte le trattative, quindi è più che giusto e legittimo che a distanza di due anni io chiedessi a che punto siamo. E comunque a prescindere dall'evolversi della situazione evidenziata dal consigliere e da lei, assessore, resta il fatto che avevamo due documenti approvati dal Consiglio che prevedevano anche una tempistica di approfondimento delle questioni in sede di Commissione e che sono stati disattesi. Quello sulla Caserma Gavoglio, presentato da parte della maggioranza, impegnava la Giunta a riferire al

Consiglio entro dicembre e, tenuto conto che è stato approvato il 2 ottobre 2003, pur prendendo atto dell'evolversi della situazione, resta il fatto che però sono stati disattesi una mozione, un'interpellanza e un ordine del giorno che davano dei tempi alla Giunta su cui riferire rispetto alle questioni in allora poste e che noi con queste iniziative abbiamo ripreso.

Ecco perché se si ritiene superfluo votare la mozione ritengo opportuno che quanto meno ci sia un impegno solenne per venire in Commissione e fare il punto molto realistico circa la situazione. Noi peraltro avremmo anche gradito che nel caso si fossero incontrate delle difficoltà col Governo, come spesso è stato fatto in passato, il Consiglio potesse essere chiamato ad esprimersi anche con un voto di sollecito nei confronti del Parlamento. Abbiamo dunque un'interpellanza e quindi un ordine del giorno disatteso nei tempi entro cui la Giunta doveva riferire e una mozione anch'essa disattesa nei tempi in cui la Giunta doveva fornire delle risposte."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Mi sembra di capire che l'orientamento sia quello di non votare la mozione, tuttavia vorrei comunque un impegno da parte nostra a sollecitare."

POSELLI (P.R.C.)

"Si tratta di una iniziativa che era partita proprio dal mio gruppo politico e personalmente proprio dalla sottoscritta nel lontano 2003. Se il collega Grillo la ritira non ci sono problemi, io penso che quello che dovrebbe restare è l'impegno - e mi piacerebbe tanto sentirlo dalla Giunta e in questo caso dall'Assessore Gabrielli a nome della Giunta - affinché si intervenga per vedere che cosa fare rispetto a tutte le azioni che si possono intraprendere col prossimo governo e in vista della chiusura dei prossimi documenti di bilancio. L'esigenza e l'urgenza di intervenire in quella zona per l'ampliamento della viabilità resta, l'impedimento è dato dal fatto che non si può intervenire su questo reperto che è la Caserma Gavoglio per tutte le modalità che abbiamo ampiamente discusso all'interno del Consiglio, ma si tratta di vedere quali sono le strade opportune e cioè se eventualmente modificando l'intenzione del Governo rispetto a questo tipo di intervento forse riusciamo ad ottenere qualcosa. Diversamente resteremo con un budello in una zona che invece risentirebbe molto positivamente, per quanto riguarda la viabilità per non parlare poi di tutto il resto dei progetti che a questa zona erano collegati.

Questo è uno degli elementi fondamentali in una zona come quella che ha bisogno di un collegamento perché di fatto continua ad avere il collegamento a senso unico alternato, in una zona ad alta vivibilità. E rispetto a questo vorrei sentire l'impegno della Giunta, dopodiché il fatto che si voti o meno la mozione

è relativo basti pensare a certe mozioni che pur essendo votate non vengono poi rispettate nei tempi. Approfitto per chiedere al Presidente e al Segretario se non sia possibile per mozioni come queste che vengono portate in discussione così tardi da rendere anacronistica l'impegnativa (sicuramente non per responsabilità dell'estensore della mozione ma per responsabilità dei tempi di lavoro del Consiglio) provvedere già con una proposta d'ufficio allo slittamento dei tempi."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Ricordo che nel dibattito si può proporre una correzione e nella fattispecie è sufficiente aggiornare la data, però al di là di questo sentiamo l'impegno della Giunta e vediamo cosa succede."

PORCILE (D.S.)

"Visto che il consigliere Grillo ha rimesso al Consiglio la sua disponibilità a ritirare la mozione a fronte di quel testo sarebbe, a mio parere, la cosa migliore e pertanto mi associo."

GRILLO (F.I.)

"Io proporrei, invece, leggendo bene l'impegnativa della mozione che recita "a promuovere una riunione di Commissione Consiliare entro novembre 2005, con invito ai Presidenti delle Circoscrizioni, al fine di rendicontare circa le procedure attivate, modalità e tempi previsti per l'utilizzo di detti immobili..." che anziché entro novembre 2005 ci sia uno slittamento a "novembre 2006". Può essere che per quella data abbiamo notizie più certe anche rispetto alla risposta che ci ha fornito l'assessore, quindi proporrei uno slittamento o meglio un aggiornamento."

ASSESSORE GABRIELLI

"Rispetto ad una mozione che chiede una seduta di Commissione per parlare di questo argomento la Giunta non può far altro che rimettersi al giudizio del Consiglio, non può certo dire se è d'accordo o meno. Più volte questa questione è stata discussa anche nelle sedi di Giunta e si ritiene da parte dell'Amministrazione che per la città la questione della Caserma Gavoglio sia una delle priorità, per cui da quello che ho precedentemente relazionato emerge il fatto che si riapre una finestra che prima era stata chiusa, infatti questa idea di dover dismettere ci conferisce nuovamente la possibilità di ritornare sull'argomento. Pertanto io esprimo senz'altro il massimo impegno dell'Amministrazione per andare a fondo di questa questione."

Esito della votazione della mozione n. 1111, modificata: approvata all'unanimità.

CXIV RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:
"INTERPELLANZA 00819/2004/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO AD ACCESSO
FORNITORI E CORRIERI AL "MATITONE".".

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò Brea,

PREMESSO che in data 8 agosto 2004 sulla stampa cittadina è apparso un articolo nel quale si denunciava che un dipendente comunale in servizio al Matitone avrebbe chiesto “il pizzo” per facilitare l’accesso ai fornitori ed a corrieri;

RILEVATO che nello stesso articolo si citavano “misteriose sparizioni di regali natalizi destinati ad Assessori e Dirigenti comunali”;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quale ampiezza abbia la discutibile abitudine di inviare doni a chi è preposto ad assessorati e uffici le cui decisioni non possono che essere assolutamente trasparenti e tali da non ingenerare anche solo il sospetto che siano frutto di favoritismi;

per conoscere come sia stato possibile a uno o più dipendenti comunali far pagare “il pedaggio” per accedere al Matitone senza che nessuno se ne accorgesse;

per conoscere quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti del personale coinvolto.

Firmato: Gianni Bernabò Brea (A.N.).

In data 15.09.2004."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Devo riconoscere che avete esaminato questa interpellanza con troppa urgenza, visto che risale al 15 settembre 2004. Vi ringrazio, avete corso veramente troppo! Ed io a questo punto la ritiro."

CXV

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

"INTERPELLANZA 00952/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO A GESTIONE DELL'INCUBATORE
D'IMPRESSE CENTRO STORICO."

DECADENZA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE
AD OGGETTO:

"INTERPELLANZA 01047/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. DELLA BIANCA
RAFFAELLA, IN MERITO A PROCEDURA
ASSEGNAZIONE LICENZA DEHORS."

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

"INTERPELLANZA 01221/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE,
IN MERITO AD UTILIZZO INTERO PARCO
FILOBUS."

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

"INTERPELLANZA 01301/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN
MERITO A INQUINAMENTO RIO
SOTTOSTANTE VIA SANTORRE DI
SANTAROSA."

INTERPELLANZA N. 952

"Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale del 17/7/2003, avente per oggetto: "Affidamento alla Società Job Centre dell'incarico di gestione dell'incubatore di imprese Centro Storico per le attività previste dal 4° Programma d'intervento ex art. 1 decreto 1° giugno 1998 n. 225-annualità 2002 (D.G. N. 1155 del 17/10/2002)";

Invita Sindaco e Giunta

A volere fornire rendiconto circa quanto previsto nei punti 1-3 del Dispositivo di Giunta.

Firmato: Guido Grillo (F.I.).

In data: 3.01.2005."

INTERPELLANZA N. 1047

"Io sottoscritta Raffaella Della Bianca, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

PREMESSO che apprendo dalla stampa cittadina che per ottenere un dehors un esercizio commerciale è da sei mesi che sta attendendo la licenza da parte del Comune;

CONSIDERATO che per molti bar i dehors rappresentano una parte importante dell'esercizio stesso e permettono di superare i vincoli dettati dalla legge sul divieto di fumo; inoltre per la Pubblica Amministrazione rappresentano una fonte d'entrata;

CONSTATATO che i tempi della burocrazia cittadina sono lunghissimi e che, nonostante le Associazioni di categoria abbiano chiesto un incontro in rappresentanza dei loro associati per fare in modo che i tempi d'esaminazione delle pratiche siano più celeri, tale appuntamento è stato negato.

Chiedo

che l'Assessore competente promuova immediatamente una riunione con i Rappresentanti Sindacali al fine di adottare una procedura più veloce per l'assegnazione della licenza dei dehors che, come espresso in premessa, come espresso in premessa, rappresentano un investimento importante per codesta Azienda.

Firmato: Della Bianca (F.I.).

In data: 11.05.2005."

INTERPELLANZA N. 1221

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che l'AMT pur disponendo di n. 20 filobus attualmente ne movimenta solamente due sulla linea 20/ (barrato) con percorso Foce/P.zza Fontane Marose;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere per quale motivo l'AMT non utilizza l'intero parco di veicoli filobus a disposizione, riducendo i mezzi al degrado nei relativi depositi.

Firmato: Giuseppe Murolo (A.N.).

In data: 20.05.2005."

CXVI

INTERPELLANZA 01341/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, BENZI REMO, PRATOLONGO EMILIO, RIXI EDOARDO, COSTA GIUSEPPE, DELLA BIANCA RAFFAELLA, BERNABO' BREA GIOVANNI, MUROLO GIUSEPPE, MENINI MARIO, IN MERITO A DISAGI PIAZZA BANCHI PER LAVORI SISTEMAZIONE RIO SANT'ANNA.

INTERPELLANZA 01342/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, BENZI REMO, PRATOLONGO EMILIO, RIXI EDOARDO, COSTA GIUSEPPE, DELLA BIANCA RAFFAELLA, BERNABO' BREA GIOVANNI, MUROLO GIUSEPPE, MENINI MARIO, IN MERITO A PROBLEMATICHE RELATIVE A CANTIERE PIAZZA DELLA VITTORIA.

INTERPELLANZA N. 1341

"TENUTO CONTO che in Piazza Banchi i lavori per la sistemazione del Rio Sant'Anna hanno visto una sospensione, con conseguente riempimento degli scavi, durante il periodo natalizio per poi riprendere a Gennaio con la rimozione

dei riempimenti ed una ulteriore sospensione dei lavori in seguito al ritrovamento di reperti già riportati alla luce almeno 6 mesi prima;

PUR NON SOTTOVALUTANDO l'importanza che il ritrovamento di tali vestigia rappresenta per la ricostruzione storica ed urbanistica della nostra città e che in tali circostanze è d'obbligo l'esecuzione di una serie di rilievi per il mantenimento della memoria storica sotto la supervisione della Soprintendenza;

Si Interpella il Sindaco e la Giunta

per sapere se alla luce dei recenti sopralluoghi sia possibile ipotizzare entro quanto tempo questa parte del Centro Storico potrà riprendere la normale attività commerciale e di transito da circa due anni stravolta da questi interminabili interventi.

Firmato: Castellaneta, Benzi, Pratolongo (Liguria Nuova); Rixi (L.N.L.P.); Costa, Della Bianca (F.I.); Bernabò Brea, Murolo (A.N.); Menini (Gruppo Misto).

In data: 22.02.2006."

INTERPELLANZA N. 1342

"CONSIDERATO che Piazza della Vittoria, per tutta la sua lunghezza, è interessata una straordinaria apertura di cantieri che ne stravolgono la splendida prospettiva architettonica;

TENUTO CONTO che nonostante tali cantieri siano aperti ormai da mesi, con i conseguenti intralci e disagi, non si nota alcuna apprezzabile avanzata dei lavori;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere se esiste una attendibile scadenza circa il termine dei lavori e se non era possibile l'apertura di un cantiere di più limitata dimensione (e quindi di proporzionali minori disagi) tale da poter essere di volta in volta portato a termine in un tempo più accettabile e la conseguente progressiva apertura di un nuovo cantiere susseguente la chiusura di quello precedente.

Firmato: Castellaneta, Benzi, Pratolongo (Liguria Nuova); Rixi (L.N.L.P.); Costa, Della Bianca (F.I.); Bernabò Brea, Murolo (A.N.); Menini (Gruppo Misto).

In data: 22.02.2006."

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Tutte e due le interpellanze si riferiscono a dei cantieri aperti sia in Piazza Banchi che in Piazza della Vittoria, zone nevralgiche per la città per il notevole flusso di passanti. Sappiamo che sono stati fatti dei ritrovamenti quindi non mi dia delle spiegazioni in merito perché le conosco già.

Per quanto concerne Piazza della Vittoria si sa benissimo che sotto ci sono le fronti basse come lo si sapeva all'epoca del "parcheggio Burlando". Purtroppo sono successe queste cose a Genova: tutti sapevano delle fronti basse del Bisagno, gli unici che non lo sapevano erano quelli del Comune, per cui quando sono andati a scavare per fare il parcheggio di Piazza della Vittoria si sono trovati di fronte a questa realtà. Ebbene, adesso in Piazza della Vittoria ci sono sempre le fronti basse come prima, si è scavato, c'è un cantiere che è aperto da un anno e in merito probabilmente lei mi potrà dare delle informazioni più precise.

Per quanto riguarda Piazza Banchi anche in questo caso sappiamo che c'è lo stesso problema di quando, sempre per opera di Burlando, è stato fatto il sottopasso e cioè sono stati trovati i moli antichi. Anche nella fattispecie lo sapevano tutti tranne questo Comune: sono andati ad aprire e con stupore hanno scoperto i moli antichi!

Allora io non voglio che lei mi dica "abbiamo trovato questo reperto archeologico o quest'altro" ma vorrei sapere se siamo a buon punto, considerato peraltro che abbiamo visto due o tre giovani, che probabilmente saranno della Soprintendenza, intenti a spennellare perché naturalmente queste cose sono da preservare. Volevo sapere se il problema è risolto e se avete recuperato tutto quello che c'era da recuperare e quando riprenderanno.

Io passo tutti i giorni a piedi dalla Vittoria e una grande attività lavorativa non ce la vedo, passo anche da Piazza Banchi e anche lì vedo che c'è il buco (peraltro chiuso provvisoriamente per Natale perché i commercianti erano fuori di testa) sempre aperto. Ebbene, voglio ricordare che quando andiamo in giro veniamo in veste di consiglieri comunali subissati di richieste da parte dei cittadini che ci interpellano in merito a tutte queste problematiche."

ASSESSORE SEGGI

"Per quanto riguarda piazza Banchi il lavoro della messa in sicurezza idraulica del Rio Sant'Anna sta andando avanti secondo i programmi che avevamo concordato con la Soprintendenza perché quest'ultima, come lei ha ricordato, ha chiesto di poter procedere ad un accurato rilevamento di questa colonna che si è ritrovata e sotto la colonna vi erano cocci di antichi vasi o altre cose che sembrano risalire alla precedente Loggia dei Banchi, ancorché

smontata e riutilizzata come facevano i muratori del tempo i quali riciclavano il materiale esistente, per delimitare in qualche modo il tracciato del Rio Sant'Anna. Quindi questa colonna era praticamente parte dell'argine del vecchio tracciato del Rio Sant'Anna.

Detto questo la Soprintendenza ci ha dato delle prescrizioni molto severe che comunque sono state tutte risolte. E' trascorso circa un mese segnato da una sorta di indecisione tra le Soprintendenze in merito alla soluzione tecnica migliore, perché in un primo tempo una delle Soprintendenze proponeva lo smontaggio e il posizionamento dentro la Loggia dei Banchi e in un secondo momento un'altra Soprintendenza ha proposto, invece, quello che si è fatto cioè il rialzamento di questo basamento con la colonna e poi la possibilità di realizzare il tracciato principale del rivo. Nel corso di questo contrasto tra la Soprintendenza ai Beni Archeologici e la Soprintendenza ai Beni Ambientali è intervenuta nel frattempo da parte del Governo una disciplina più chiara in proposito in base alla quale nell'eventualità di problemi di questa natura interviene un nuovo soggetto ossia la Soprintendenza Regionale.

Una volta definite tutte queste proposte e definiti i diversi progetti che il Comune ha dovuto fare su questo caso specifico andando avanti con gli altri lavori, abbiamo sottoposto una soluzione alle tre Soprintendenze le quali hanno tutte convenuto sulla proposta portata avanti dal Comune che consiste sostanzialmente nel sopraelevamento di questa colonna e del relativo basamento che è stato tagliato con delle procedure speciali e viene ad essere incasellato in una scatola di cemento armato, che adesso dovremo valutare - e loro ci dovranno dare delle prescrizioni - se ricoprire con pietra oppure se mettere un cristallo o un qualcosa che possa consentire la visibilità di questo reperto.

Ciononostante per la metà di maggio gli interventi su Piazza Banchi dal punto di vista idraulico sono terminati. Nel frattempo stiamo approvando il progetto che riguarda il rifacimento della pavimentazione, perché anche la pavimentazione di Piazza Banchi in pietra è tutelata, e stiamo approvando anche la sistemazione del Rio S. Gerolamo che è quel rivo nell'attuale area della metropolitana che andremo a sistemare così come sistemerebbe quegli elementi che lei prima ricordava e cioè i problemi conseguenti all'innalzamento della falda che si è determinato nella zona di Piazza Caricamento, problemi che andiamo a risolvere d'intesa con l'Autorità Portuale per quanto riguarda proprio Palazzo S. Giorgio e in particolare i fondi dove peraltro era stato imprigionato Marco Polo. Per questi interventi abbiamo i finanziamenti che derivano dai fondi anti-alluvione del 1995. Quindi le risorse le abbiamo, abbiamo approvato delle varianti progettuali rispetto al progetto iniziale che l'equipe in allora dell'Università di Genova aveva proposto e siamo andati con interventi più leggeri in riduzione rispetto agli interventi iniziali che il prof. Marchi aveva proposto e che non tutti (Comune e Provincia) abbiamo ritenuto nel caso specifico corretti da realizzare.

Questo intervento verrà sistemato e l'altro intervento andremo a realizzarlo presumo nel corso dell'estate o al massimo a settembre-ottobre. Sono interventi più leggeri riguardanti il rifacimento della pavimentazione perché adesso terminiamo i lavori della pavimentazione con asfalto ma in seguito deve essere fatta una pavimentazione in pietra con le stesse pietre che sono state rimosse e conservate e che devono essere riposizionate secondo il disegno iniziale che era stato rilevato puntualmente dai progettisti di Genova Acque.

Per quanto riguarda invece il discorso di Piazza della Vittoria ossia il collettore in sponda destra del Bisagno questo lavoro sta andando avanti secondo i programmi che erano stati definiti e questo cantiere non ha dei ritardi, anzi è lievemente in anticipo rispetto alle previsioni. Nelle previsioni del cantiere era anche considerata una fase di sondaggi archeologici perché, se lei ricorda, vi erano state anche delle polemiche pubbliche tra noi e la Soprintendenza ai Beni Archeologici in quanto noi sapevamo benissimo che il cantiere avrebbe dovuto attraversare le cosiddette fronti basse del Bisagno ma avevamo anche suggerito una campagna di rilevamenti archeologici che ritenevamo corretta e non particolarmente problematica, visto che come giustamente lei ricordava questi fatti già si conoscevano da quando si fece il parcheggio di Piazza della Vittoria.

Ciononostante la Soprintendenza ai Beni Archeologici ha ritenuto - ed è in suo potere - che occorre una campagna di verifiche e di scavi ancora più approfondita, quindi nel tratto davanti all'INPS ci è stato richiesto di tenere aperto il cantiere e di incaricare una cooperativa archeologica per fare delle verifiche molto accurate e molto di dettaglio al fine di esaminare tutto quello che la Soprintendenza riteneva giusto indagare nel sottosuolo. Il cantiere è un cantiere ampio e piuttosto complicato in quanto prevede la raccolta delle acque miste (sia bianche che nere) che arrivano da una parte della città compresa tra Via XX Settembre e la zona di Carignano e abbiamo potuto svolgere l'intervento della stazione di sollevamento e di un tratto di collettore nella zona davanti Via Diaz e in questi giorni collegare questo tratto di fognature (sia bianche che nere) e portarle sulla sponda sinistra delle fognature del Bisagno affinché possano andare a depurazione.

Nel frattempo - se lei ha avuto occasione di passare di sera avrà avuto modo di constatare quanto sto per dirle - l'impresa sta lavorando attualmente su Piazza Verdi per realizzare le palificate che consentiranno poi di attraversare la piazza antistante la stazione e potersi intestare con le nuove tubazioni sul collettore che arriva da Borgo Incrociati proprio all'altezza della galleria di Borgo Incrociati. Quindi pensiamo di poter terminare questo lavoro entro l'estate e i programmi stanno andando avanti secondo quelle che erano le previsioni. Anche in questo caso si è trattato di decidere il tracciato perché queste problematiche di natura archeologica presenti in zona hanno comportato la scelta di tracciati particolari cercando quando abbiamo attraversato la Piazza

Verdi di individuare quei percorsi che erano meno interferenti con presenze archeologiche sottostanti. Ad esempio c'era stato segnalato dalla Soprintendenza che su Viale Caviglia alla profondità in cui noi scavavamo avremmo potuto trovare delle sorprese e pertanto Viale Caviglia non l'abbiamo interessato ma ci siamo spostati nel viale parallelo e questo ha comportato anche lo smontaggio della fontana lì presente. D'altra parte sono valutazioni tecniche dei nostri uffici anche nell'ambito di una valutazione costi-benefici. Inoltre siamo stati dentro il finanziamento di sei milioni di euro che la Regione a suo tempo ha messo a disposizione e quindi stiamo terminando questo cantiere. Chiaramente è un cantiere complicato perché soprattutto dopo la modifica dei piani del traffico con l'adozione del Piano Winkler si attraversano delle zone che non hanno alternativa dal punto di vista viario, però tutto questo si può definire ormai concluso: i tempi sono quelli che erano previsti, stiamo andando avanti secondo progetto e senza grandi sorprese."

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 APRILE 2006

CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE IGIENICO SANITARIA E SICUREZZA (CRIMINALITÀ) DI PIAZZA TERRALBA E MARTINEZ.....	1
PRATICÒ (A.N.).....	1
ASSESSORE MERELLA.....	2
PRATICÒ (A.N.).....	3
CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE NUOVA RIMESSA AMI DI GENOVA CAMPI.....	3
FARELLO (D.S.).....	3
ASSESSORE MERELLA.....	4
FARELLO (D.S.).....	5
CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SPERIMENTAZIONE ROAD PRICING.	6
DELOGU (COM. ITALIANI).....	6
ASSESSORE MERELLA.....	7
DELOGU (COM. ITALIANI).....	8
CVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CASTELLANETA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DICHIARAZIONE ASSESSORE MARGINI SU METROPOLITANA.....	9
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	9
ASSESSORE MARGINI	9
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	10

ASSESSORE MARGINI	10
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	10
CVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SALE ASPETTO E W.C. PUBBLICO NELLA NUOVA STAZIONE F.S. DI PRÀ.....	11
NACINI (P.R.C.).....	11
ASSESSORE MARGINI	11
NACINI (P.R.C.).....	12
CVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCATA ASSEGNAZIONE SEDE SOCIALE ALL'ASSOCIAZIONE AGADA.....	12
BERNABÒ BREA (A.N.).....	12
ASSESSORE DALLORTO	13
BERNABÒ BREA (A.N.).....	14
CIX COMMEMORAZIONE DEL SINDACO SUI SOLDATI UCCISI IN DATA ODIERNA A NASSIRIYA E DELL'EX ASSESSORE NOSENGO. ..	15
SINDACO.....	15
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	15
CX DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANILE DI SESTRI.....	16
MAGGI (D.S.)	16
COSTA (F.I.).....	17
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	17
POSELLI (P.R.C.).....	18
MUROLO (A.N.).....	19
PILU (GRUPPO MISTO).....	20
PILU (GRUPPO MISTO).....	20
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	20
ASSESSORE DALLORTO	21
CXI (31) PROPOSTA N. 28 DEL 30/03/2006. ASSENSO ALLA PROMOZIONE DI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE LIGURIA, AUTORITA' PORTUALE E COMUNE DI GENOVA (EX ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000, EX ART. 58 L.R. 36/97 E S.M. E I.), CONCERNENTE L'INTERVENTO DI PONTE PARODI IN VARIANTE AL	

P.U.C., CON APPROVAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO, RELATIVO AL SUB-SETTORE 2 DEL DISTRETTO AGGREGATO FRONTE MARE 44D: PONTE PARODI- PORTO ANTICO.....23

MUROLO (A.N.).....	23
DELOGU (COM. ITALIANI).....	23
BIGGI (MARGHERITA).....	24
ASSESSORE GABRIELLI.....	24
COSTA (F.I.).....	24
BERNABÒ BREA (A.N.).....	25
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	26
FARELLO (D.S.).....	27
COSMA (G. MISTO).....	29

CXII MOZIONE 01281/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A PROGETTI DI VALORIZZAZIONE RELATIVI A VICO COLALANZA E VICO MELE.....31

BURLANDO (D.S.).....	32
BERNABÒ BREA (A.N.).....	33
PRATOLOGNO (LIGURIA NUOVA).....	33
ASSESSORE GABRIELLI.....	34
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	35
BERNABÒ BREA (A.N.).....	36
POSELLI (P.R.C.).....	37

CXIII MOZIONE 01111/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO AD UTILIZZO CASERMA GAVOGLIO ED EX CINEMA NAZIONALE.37

INTERPELLANZA 00663/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD ACQUISIZIONE CASERMA GAVOGLIO.38

GRILLO (F.I.).....	39
PORCILE (D.S.).....	39
BERNABO' BREA (A.N.).....	41
ASSESSORE GABRIELLI.....	41
GRILLO (F.I.).....	42
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	43
POSELLI (P.R.C.).....	43
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	44
PORCILE (D.S.).....	44
GRILLO (F.I.).....	44
ASSESSORE GABRIELLI.....	44

CXIV RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: "INTERPELLANZA 00819/2004/IMI PRESENTATA DA CONS.

BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD ACCESSO FORNITORI E
CORRIERI AL "MATITONE".45

BERNABO' BREA (A.N.).....46

CXV TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA
SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
"INTERPELLANZA 00952/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO
GUIDO, IN MERITO A GESTIONE DELL'INCUBATORE D'IMPRESA
CENTRO STORICO."46

DECADENZA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
"INTERPELLANZA 01047/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. DELLA
BIANCA RAFFAELLA, IN MERITO A PROCEDURA ASSEGNAZIONE
LICENZA DEHORS."46

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: "INTERPELLANZA
01221/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN
MERITO AD UTILIZZO INTERO PARCO FILOBUS."46

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
"INTERPELLANZA 01301/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI
REMO, IN MERITO A INQUINAMENTO RIO SOTTOSTANTE VIA
SANTORRE DI SANTAROSA."46

CXVI INTERPELLANZA 01341/2006/IMI PRESENTATA DA CONS.
CASTELLANETA SERGIO, BENZI REMO, PRATOLONGO EMILIO, RIXI
EDOARDO, COSTA GIUSEPPE, DELLA BIANCA RAFFAELLA,
BERNABO' BREA GIOVANNI, MUROLO GIUSEPPE, MENINI MARIO, IN
MERITO A DISAGI PIAZZA BANCHI PER LAVORI SISTEMAZIONE RIO
SANT'ANNA. INTERPELLANZA 01342/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. CASTELLANETA SERGIO, BENZI REMO, PRATOLONGO
EMILIO, RIXI EDOARDO, COSTA GIUSEPPE, DELLA BIANCA
RAFFAELLA, BERNABO' BREA GIOVANNI, MUROLO GIUSEPPE,
MENINI MARIO, IN MERITO A PROBLEMATICHE RELATIVE A
CANTIERE PIAZZA DELLA VITTORIA.....48

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....50

ASSESSORE SEGGI.....50